ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semest. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua | 18 | 10 | 1 50 |
| Europa, Stati dell'Un. Postale | 32 | 18 | 3 50 |
| Stati fuori dell'Unione Post. spedizione quotid. | 54 | 28 | 5 — |
| » settim. | 44 | 24 | 4 — |

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE



Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

## Energia e prontezza

Prima una retata di malfattori laggiù in Sicilia, dove accennava a risorgere l'antico malandrinaggio, fra le indebolite trame della forza pubblica: poi gli arresti nella campagna romana, dove l'eccitata fantasia di un corrispondente già mostrava a qualche giornale estero tutto un pullulare di briganti. Ieri l'arresto, a Pisa, dello Schicchi, l'autore dello scoppio al Consolato spagnuolo in Genova: ora, ad Urbino, quello d'uno dei complici nello scoppio della bomba a Bologna.

L'energia e la prontezza informano dunque di nuovo l'amministrazione che veglia alla sicurezza pubblica. La tranquillità del Paese, turbata qua e là da una banda di malviventi e da qualche sciagurato adepto dell'anarchia, non ha tardato ad essere ristabilita. E questo è certo un grande titolo di lode per l'Autorità, se nella sicurezza delle persone e degli averi riposi veramente il primo canone del vivere civile.

Del tristo fermento di male, che a più riprese ha accennato a ringagliardire, ci siamo già occupati più di una volta, dicendo come il vero rimedio se ne possa trovare non fermandosi ai superficiali sintomi, ma ricercandone e troncandone le radici stesse. E abbiamo soggiunto, allora, che tale sarà bene il pensiero dell'attuale Governo e la sua principalissima cura.

Rivolgendo ogni suo sforzo a risollevare le depresse condizioni della pubblica economia, il Governo verrà a giovare efficacemente e durevolmente al progresso materiale ed intellettuale del Paese, in cui l'educazione e la sicurezza civile hanno il loro fondamento. Ma intanto, come rimedio immediato, era necessario che esso Governo si affrettasse a togliere di mezzo le eventuali manifestazioni del male, rivendicando le ragioni dell'ordine pubblico turbato e dimostrando al Paese che una mano energica, pronta e ferma dirigeva anche questo ramo dell'amministrazione.

La dimostrazione, ci compiacciamo di rilevarlo, è venuta, presto e bene. E la nazione, convinta che sia efficacemente tutelato il primo de' suoi beni, saprà tenerne conto al Governo.

## La Tunisia e Giulio Ferry

Il *Temps* pubblica un lunghissimo articolo di Giulio Ferry, destinato a servire di prefazione ad un nuovo volume di Narciso Faucon, intitolato: *La Tunisia prima e dopo l'occupazione francese.*

L'ex-presidente del Consiglio dei ministri di Francia spezza anzitutto una lancia in favore del protettorato, che egli ritiene naturalmente la migliore e più machiavellica forma di governo che si convenga alla Tunisia. Descrive a colore di rosa l'attuale condizione della Reggenza — vera cornucopia la quale riversa i suoi tesori all'Europa in generale ed alla Francia in particolare; ma è troppo modesto per addossarsi da se solo la gloria e la responsabilità di questa nuova gemma appesa alla Corona di Francia. Dice di non essere stato inventore della grande intrapresa: « egli non fece che seguire la *tradizione*; il solo suo merito fu quello di osare e d'agire all'ora opportuna. »

E prosegue:

« Quest'ora venne affrettata dalle imprudenze e dalle provocazioni della politica italiana.... Anche oggidì la Stampa d'Italia continua ad asserire che la politica francese del 1881 fu machiavellica, sleale e fraudolenta. Promesse dirette erano state fatte, erano stati presi impegni; la Repubblica francese non si stabilirebbe in Tunisia; Ferry ne aveva data la sua parola d'onore a Cairoli. Così si spiegherebbe, si aggiunge, coll'inganno d'un'anima troppo cavalleresca, l'inerzia del primo ministro d'Italia durante la crisi tunisina, le sue dimissioni rassegnate e silenziose o quella segreta malinconia che lo seguì fino all'ultimo giorno di sua vita.

« Per quanto io sia *blasé* su tutte le calunnie, questa, lo confesso, mi fece fremere; protestai energicamente. La fiaba era grossolana; si ebbe ragione di attendere, per gettarla in preda alle recriminazioni che stavano per assopirsi, la morte del celebre patriota. Durante la sua esistenza egli avrebbe certamente trovato non troppo di suo gusto questa parte di minchione (*niais*) o di martire. Non è fare ingiuria alla sua memoria l'affermare, anche con documenti alla mano, che egli era assai più *Italiano*. (*Italien veut dire fourbe*, dice Victor Hugo in un suo dramma).

« Nel mese di maggio 1881 Cairoli fu sorpreso, disilluso, ma non ingannato. Dal 1878 al 1881 la nostra diplomazia non desistette mai dal tenere ai ministri italiani un linguaggio assai chiaro: — La Francia non intende dividere con chicchessia la situazione preponderante che la vicinanza dell'Algeria e le concessioni anteriori del bey assicurano alla Reggenza. Nell'ordine industriale e commerciale, non reclamiamo pei nostri nazionali nè privilegi, nè superiorità di sorta. Ma, per quanto concerne i servizi pubblici, non ammetteremo giammai che le ferrovie, i telegrafi, gl'istituti di credito, tutti i grandi monopolii che sono, in ogni paese, riguardati come cose dello Stato, dipendano, in Tunisia, da un controllo straniero.

« A queste obbiezioni così precise e tante volte ripetute, Cairoli nulla obbiettava, ma il console Maccio agiva sempre. »

Ed il Ferry ricorda l'affare famoso della ferrovia da Tunisi alla Goletta, in cui Rubattino non era che un prestanome del Governo italiano. Senza di ciò, a quanto pare, la Francia non avrebbe menomamente pensato ad occupare la Tunisia (?).

Giulio Ferry a questo punto esclama: « In che cosa il protettorato francese, tranquillamente assiso sulle rovine di Cartagine, ha potuto compromettere la sicurezza d'Italia e i suoi interessi nella Reggenza? Gli italiani trassero il profitto più diretto e più positivo da tutto ciò che l'Amministrazione francese fece da dieci anni a questa parte per la prosperità della Tunisia. Fu a beneficio di 30,000 italiani laboriosi, emigrati dalle provincie meridionali, che la Francia arrecò in quel bel paese l'ordine materiale e finanziario.... Da undici anni li conosciamo i nostri vicini del sud-est. Ma erano, anche undici anni or sono, il popolo giovane, irrequieto, frettoloso di fare grandi cose che si mostra oggigiorno.

« L'ingresso dell'Italia nell'alleanza austro-tedesca non fu una spacconata, un atto di collera (che pensare d'un popolo che agisse in tal guisa?); fu un calcolo politico maturatamente riflettuto, fondato su analogia di situazioni e sull'attrazione d'interessi dinastici. »

Lo scrittore ricorda come questa alleanza fosse stata presagita, prima ancora del 1870, da Thiers e da altri statisti francesi, e come fosse il voto degli uomini di Stato del primo ciclo italiano, dei collaboratori e discepoli di Cavour, dell'illustre Minghetti, ecc.

« Nè i piemontesi della prima ora, nè i meridionali schierati sotto il vessillo di Crispi e Nicotera, nè la Dinastia, in special modo, si contentavano d'un'Italia isolata e saggia, osservatrice e neutra, fra le grandi costellazioni europee. E l'alleanza segnata non poteva essere che monarchica....

« Forse, quando noi l'avessimo lasciato fare a suo posta in Tunisia, Cairoli avrebbe prolungato di qualche tempo la sua esistenza ministeriale, ma la corrente nazionale avrebbe finito per forzar la mano alla sua politica ed avremmo avuto, poco prima o poco dopo, le flotte della triplice alleanza alla Goletta ed a Biserta in luogo d'averle soltanto alla Spezia ed alla Maddalena. »

Così finisce Giulio Ferry. Il suo articolo, di cui non abbiamo qui riferito che i passi principali, è senza dubbio molto abile, privo di quelle inesattezze di fatto indipendenti dall'intenzione dell'autore che si riscontrano generalmente negli scritti dei francesi quando parlano di paesi stranieri.

Non è qui opportuno rifare per la centesima volta la storia della faccenda di Tunisi; chi la voglia veder tratteggiata con grande esattezza e buona copia di documenti non ha che a ricorrere al recente volume pubblicato dall'on. Chiala: *Pagine di storia contemporanea.*

Nonostante le affermazioni del Ferry, resta pur sempre accertato che l'occupazione francese della Reggenza fu la causa immediata, determinante dell'ingresso dell'Italia nella triplice alleanza. Ciò che avrebbe potuto succedere senza la spedizione contro i krumiri nessuno lo sa, e quelle di Ferry sono semplici presunzioni dettate dalla grave responsabilità di cui si sente aggravato di fronte alla propria patria e alla storia.

## PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

### Quando si pubblicherà la relazione ministeriale.
### Spezzati d'argento a Torino.

7, ore 3,25 pom.

La relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera è in massima parte già compilata. Di alcuni punti anzi sono già pronte le bozze tipografiche, che naturalmente si tengono riservatissime.

L'on. Martini darà questa sera l'ultima revisione. La relazione si porterà in Consiglio dei ministri, che è convocato per domani per l'approvazione.

Giolitti partirà posdomani per Monza, ove lunedì sottoporrà alla firma del Re il decreto.

È molto probabile che la pubblicazione ufficiale si faccia martedì 12.

Si conferma che il decreto di scioglimento convoca i Collegi per il 6 di novembre e pel 13 i ballottaggi.

Posso assicurarvi che finora il Consiglio dei ministri non si occupò delle nomine dei senatori. Se ne occuperà nelle prossime riunioni. La lista si pubblicherebbe verso il 15.

— Mi consta che l'on. Giolitti e l'on. Grimaldi, in seguito alle instanze del Municipio, della Camera di commercio, nonchè di altri Corpi locali di Torino, diedero disposizioni perchè si invii subito a Torino una considerevole quantità di moneta d'argento, nonchè di biglietti di piccolo taglio. Inoltre si farà una coniazione di moneta erosa in quantità rilevante.

— Oggi il deputato Bettolo con l'assessore Maggino si recarono successivamente da Giolitti e da Genala per esprimere i reclami del commercio genovese per la mancanza di vagoni allo scalo. I ministri assicurano che promuoveranno provvedimenti dalle Società ferroviarie.

### Il Bollettino della pubblica istruzione.

7, ore 4,20 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica Istruzione*, uscito stasera, reca, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

*Università.* — Il dott. Caviglia è nominato medico secondo assistente presso l'Istituto ostetrico dell'Università di Torino. — Manaira è nominato assistente presso l'Osservatorio astronomico di Torino.

*Istruzione secondaria.* — Vennero collocati a riposo: Viganò, preside del Liceo di Caltanissetta; Tamburini, preside del Liceo di Sassari; Pallavicini, professore del Liceo di Caltanissetta.

Marenco, preside del Liceo di Reggio Emilia, è trasferito a quello di Sassari — Lenzi, professore di liceo ad Arezzo, è incaricato di reggere la presidenza — Verdelli, direttore del Ginnasio di Acquaviva, è collocato a riposo — Al prof. Fiorana è confermato l'incarico della direzione del Ginnasio di Chieri — Menzio, professore di ginnasio a Fano, è trasferto a Bobbio — Dalmasti, incaricato dell'insegnamento della lingua francese al Ginnasio di Chieti, è trasferto a Vigevano — Ingaunotto, professore reggente di matematica al Ginnasio di Fossano, è trasferto a quello di Lovere — Billa, professore di ginnasio a Palmi, è trasferto a Carmagnola.

Castagno, bidello presso il Ginnasio d'Alba, è collocato a riposo.

*Collegio Nazionale.* — Pozzo, avente i requisiti di legge, è nominato istitutore provvisorio presso il Collegio Nazionale di Genova.

*Istruzione tecnica.* — Romanin, professore reggente d'italiano presso la Scuola tecnica di Varallo, è trasferto a Legnago — Tosco, professore titolare di pedagogia a Vercelli, è collocato a riposo.

*Scuole normali.* — Aymar, insegnante di matematica nelle scuole normali di Mondovì, è trasferto a Saluzzo.

Alla signora Marchisio Giulia è confermato l'insegnamento della lingua francese nella Scuola normale di Aosta. Così pure viene confermato l'incarico d'insegnamento ad Alessio, insegnante di canto corale, a Berio Adolfo, id. di canto corale nella Scuola normale di Oneglia; a Giacosa Bartolomeo, id. della Scuola normale di Saluzzo.

Tealdi Gabriella, aggiunta insegnante di disegno nella Scuola normale di Aosta, è trasferita a quella di Grosseto per sua domanda — Tealdi Angelica è nominata insegnante aggiunta di disegno a Bobbio.

Banal, insegnante matematica a Treviglio, è trasferto nella Scuola normale di Saluzzo — La signora Pezzi Maria è incaricata dell'insegnamento del disegno alla Scuola normale di Aosta — Cavalieri Benvenuta, insegnante presso la Scuola normale di Avezzano, è trasferita a Bobbio, e l'insegnante Benvenuti Plinia dalla Scuola normale di Bobbio passa a quella di Avezzano.

*Istruzione pubblica.* — Beltrami, ispettore scolastico in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Cuneo — Sanfelice, ispettore a Crema, è sospeso per due mesi dallo stipendio per negligenza nelle sue funzioni — Perroncelli, ispettore a Sciacca, è trasferito a Sala Consilina — Cammarata, ispettore a Castroreale, è trasferto a Sciacca — Gatti, ispettore a Cerreto, è trasferto ad Oristano.

*Insegnanti di ginnastica.* — Santoro, maestro di ginnastica a Pallanza, è trasferto a Voghera — Bassi è nominato maestro di ginnastica a Pallanza.

*Autorizzazione di prestito ad un Comune.* — Con decreto ministeriale viene autorizzato il Comune di Cuneo a contrarre un prestito di L. 235,000 colla Cassa Depositi e Prestiti per costruzioni scolastiche.

### Concorsi a cattedre universitarie.

Le Commissioni pei concorsi alle cattedre universitarie sono rimaste così composte:

*Geometria projettiva.* — Aschieri di Pavia, Bertini di Pavia, Veronese di Padova, Chizzoni di Catania, Martinetti di Messina, Jung di Milano, Bianchi di Pisa, Bruno di Torino, Dino di Napoli, Battaglini di Napoli.

*Pedagogia.* — Canoni di Pavia, Labriola di Roma, De Dominicis di Pavia, Allievo di Torino, Ferri di Roma, Bonatelli di Padova, D'Ercole di Torino, Conti di Firenze, Ardigò di Padova, Masci di Napoli.

*Storia della filosofia.* — Chiappelli di Napoli, Tocco di Firenze, Ardigò di Padova, Bobba di Torino, Turbiglio di Roma, Paoli di Pisa, Conti di Firenze, Cantoni di Pavia, D'Ercole di Torino, Acri di Bologna.

*Statica grafica e meccanica.* — Jung di Milano, Guili di Torino, Cavalli di Napoli, Benetti di Bologna, Bernardi di Padova, Colombo di Milano, Favaro di Padova, Penati di Torino, Favero di Roma, Cerruti di Roma.

*Patologia generale e anatomia patologica veterinaria.* — Generali di Modena, Piana di Milano, Rivalta di Pisa, Perroncito di Torino, Gotti di Bologna, Brusasco di Torino, Vacchetta di Pisa, Oreste di Napoli, Bizzozero di Torino, Sanzillotti di Milano.

*Diritto canonico.* — Scaduto di Napoli, Galluzzi di Roma, Salvioli di Palermo, Tommasini di Pisa, Pertile di Padova, Del Giudice di Pavia, Nani di Torino, Brini di Bologna, Chironi di Torino, Calisse di Macerata.

*Fisica e matematica.* — Cerruti di Roma, Volterra di Pisa, Morera di Genova, Padova di Padova, Basso di Torino, Donati di Bologna, Ricci di Padova, Pinto di Napoli, Maggi di Messina, Felici di Pisa.

(Edizione mattino).

### Il Ministero e i disastri nel Genovesato.

7, ore 8,25 pom.

L'on. Giolitti telegrafò al prefetto di Genova autorizzandolo a tutti i provvedimenti d'urgenza per i danni dell'uragano.

### La buona situazione finanziaria.

7, ore 10,20 pom.

Secondo il riassunto del *Popolo Romano* il disavanzo del 1892-93 non solo viene colmato, ma il bilancio si chiude con un avanzo di circa 7 milioni. Il disavanzo del 1893-94 si riduce da 51 milioni a soli 14 e mezzo. Ma questo disavanzo si colmerà con ulteriori economie che assicurano anche per questo lato il pareggio.

— Ai Comitati degli studenti richiedenti a Martini il rinvio degli esami a causa delle elezioni, Martini rispose che la proposta si potrà esaminare dopo che sarà pubblicato il decreto di scioglimento, essendo ora la domanda intempestiva.

### Il ministro Brin e gli italiani di San Paolo del Brasile.
### Notizie militari.

7, ore 10,20 pom.

Oggi l'on. Antonelli presentò a Brin il signor Volpari, comproprietario del giornale *Roma* di San Paolo del Brasile, il quale fu gravemente danneggiato dai recenti incidenti. Il ministro Brin ha assicurato che le Autorità brasiliane sono desiderose di assecondare i reclami, facendo assegnamento sopra la tranquillità dei nostri coloni.

— Al 1° novembre prossimo si aprirà un arruolamento del plotone allievi ufficiali di complemento e di allievi sergenti. Per gli allievi ufficiali gli arruolamenti si faranno in fanteria presso i reggimenti 85°, 88°, 80°, 27°, 4°, 67°, 29°, 49°, 9°, 23°, 57°, 12°, 3°, 71°, 36°; nei bersaglieri presso i reggimenti 10° e 5°; negli alpini nei reggimenti 2°, 7°, 4°, 5°, 1°, 3°, 6°; nell'artiglieria da campagna nei reggimenti 20°, 2°, 15°, 20°, 22°, 13°; nel reggimento d'artiglieria a cavallo; nel reggimento d'artiglieria di montagna; nel treno d'artiglieria del 1° e 7°; nel genio nei reggimenti 2°, 3°, 1°, 4°; nel Corpo sanitario di commissariato e contabile a Firenze presso la Scuola d'applicazione della Direzione territoriale. Per gli allievi sergenti gli arruolamenti avranno luogo presso il 20° reggimento fanteria, il 5° bersaglieri, il 7° alpini, il 7° cavalleria, il 7° artiglieria, il 4° genio.

### La fine della crisi municipale a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 9,35 pom. — Davanti al voto unanime del Consiglio il sindaco ha ritirato le dimissioni, epperò egli si è riunito il Consiglio e si è formata la Giunta così: Titolari: Ajello, Delorg, Trinchera, Torchiarolo, Sparito, Vetere, Nardi, Paone, Summonte e Fiorenzano; Supplenti: Diaferia, Fazio, Pallotta e Gargiulo.

### I funerali di Renan.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Stamane ebbero luogo i funerali di Renan. Fin dalle 9 ant. la vicinanze del Collegio di Francia erano invase da una folla considerevole e la circolazione sospesa. La salma di Renan fu deposta alle ore 8 su di un catafalco in mezzo al cortile. Tre squadroni di cavalleria e due battaglioni di fanteria rendevano gli onori. Parlò il ministro Bourgeois, che disse essere la morte di Renan un lutto per le Lettere francesi, per le Scienze e per il Pensiero umano.

La sua opera si impone all'ammirazione per la profondità della scienza, per la libertà d'esame, per lo splendore della forma e per la morale. L'opera di Renan dev'essere ascoltata con fiducia. Terminò dicendo che Renan meritò gli onori regali oggi perchè amò la verità, ed esprimendo l'augurio che sia trasportato nel Panthéon.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — I funerali di Renan al Collegio di Francia finirono alle 11 ant. Erano presenti tutti i ministri, molte notabilità. Il corteo funebre si mise in marcia per il cimitero, ove giunse al tocco. Una folla numerosa si accalcava in attitudine rispettosa lungo tutto il percorso. Nessun incidente.

### Notizie ufficiali sullo scontro nel Dahomey.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Il Ministero della marina ha ricevuto un dispaccio del colonnello Dodds annunziante che il 4 ottobre si incontrò coi dahomeni presso Gbede. Il nemico fuggì dopo un combattimento di un'ora. I dahomeni ebbero 200 morti e perdettero 200 fucili a tiro rapido, che i francesi ritrovarono fra i cespugli. Le perdite dei francesi furono di otto morti, di cui cinque europei; 33 feriti, di cui 20 europei.

La colonna francese riprese la marcia ed arrivò nella serata a Porguessa. Le linee di difesa dei dahomeni sono circondate.

### L'abboccamento dei tre imperatori.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La voce di una prossima intervista dei tre imperatori di Russia, di Germania e d'Austria a Skierniewice non trova conferma qui da nessuna parte ed è oggetto di dubbio generale.

A proposito poi della notizia che l'ambasciatore dell'Austria a Pietroburgo faccia ogni sforzo perchè avvenga l'intervista a Skierniewice, si nota che l'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo è attualmente in congedo a Venezia.

### L'imperatore approva la nomina del borgomastro di Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — L'imperatore ha confermato, con gentile dispaccio, l'elezione di Zelle, progressista, a primo borgomastro di Berlino, dicendo che l'elezione non avrebbe potuto cadere su persona più degna.

### Il ministro degli esteri belga.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il principe Rubempré è stato nominato ministro degli esteri.

## Il discorso dell'on. Colombo a Milano

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Ecco il sunto del discorso dell'on. Colombo:

### L'esordio - La situazione finanziaria.

Colombo esordisce ringraziando le Associazioni politiche che gli hanno offerta l'occasione di render conto della sua condotta e manifestare le sue idee sulla situazione. Espone le ragioni pelle quali, in seguito alla domanda di nuove spese straordinarie militari e alla proposta di nuove imposte, non volendo mancare agli impegni presi col Paese, diede le sue dimissioni da ministro delle finanze. La sola grande questione esistente in questo momento in Italia è quella della finanza dello Stato. Bisogna aver coraggio e guardarla senza dissimularne la gravità, prendendo le mosse dal bilancio preventivo Luzzatti 1892-93, accettato da Giolitti insieme con le ultime note di variazioni.

« Il disavanzo 1892-93, compreso il disavanzo nel movimento capitali e i 30 milioni di spese ferroviarie, e tenuto conto delle leggi votate dopo il 5 maggio, sarebbe di circa 55 milioni; il disavanzo reale però sarà maggiore. Il ministro della guerra ha chiesto un aumento di spesa straordinaria sul suo bilancio e d'altronde non bisogna dimenticare l'insufficienza dello stanziamento pei rivari e foraggi e la probabilità che intendasi applicare sin d'ora la legge proposta sul limiti dell'età.

« Anche nel bilancio della marina è dubbio se la quota per la manutenzione del naviglio, calcolata solamente al 4 0/0 del valore, sia sufficiente. Il bilancio del tesoro deve provvedere agli interessi sui 44 milioni di disavanzo del 1891-92 e al *deficit* per le spese di beneficenza a Roma. Inoltre è probabile che debba spendere di più nel cambio pei pagamenti all'estero, calcolato soltanto all'1 3/4 0/0, mentre l'aggio non accenna a scendere sotto il 3 0/0.

« Infine è vero che gli introiti accennano ad aumentare, quasi esclusivamente per la maggiore importazione di grano e per l'aumento della tassa di successione, dovuto all'*influenza* dello scorso inverno: ma bisogna osservare che, non tenuto conto degli introiti eventuali, le entrate 1891-92 furono di 20 milioni circa al di sotto del preventivo pel 1892-93, di guisa che, ammessa anche la maggior importazione di 3 ovvero 4 milioni di ettolitri di grano, è sempre a temersi che le entrate rimangano 5 o 6 milioni al di sotto delle previsioni. Per queste ragioni il disavanzo eleverebbesi a 70 o 72 milioni.

« Ma non si può ritardare più a lungo a provvedere d'urgenza alle opere di riparazione e rinnovamento delle linee e del materiale ferroviario, questi essendo diventati inadeguati ai nuovi bisogni. Altrimenti le ferrovie, unico patrimonio rimastoci, andranno fra pochi anni in rovina. Sarebbe più necessario ancora colmare il *deficit*, ormai salito a circa 40 milioni, delle casse ferroviarie per le pensioni e soccorso. Bisognerà dunque decidersi ad assegnare a queste casse, e alle casse patrimoniali, almeno 4 ovvero 5 milioni all'anno, perchè si provvedano i capitali occorrenti a mantenere i loro impegni. E così il disavanzo, anche volendo trascurare altre cause di maggiori spese, arriverà probabilmente a 75 milioni, compreso le ferrovie e il movimento dei capitali.

« Ma non basta mirare al bilancio di uno o due anni e provvedere momentaneamente al bilancio in corso per rinviarne gli impegni agli anni futuri. Ciò sarebbe un rinnovare gli antichi errori. Ora la giunta del bilancio ha calcolato che l'aumento delle spese intangibili, specialmente per maggiori oneri ferroviari e per l'estinzione di debiti rispetto al 1892-93, è di 18 milioni.

« D'altra parte la proroga dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale riparte gli oneri fra il 1894 e il 1897. Le spese di manutenzione del naviglio crescono tutti gli anni sino al compimento dell'organico del 1887. I residui stati stornati negli anni scorsi per scopi diversi dal primitivi verranno a mancare. In fine nel 1895-96 dovrà cominciare la riduzione dell'aliquota fondiaria del 7 0/0 nelle provincie che hanno chiesto l'acceleramento delle operazioni catastali.

« Tenuto conto di ciò, supponendo che le altre spese non varino, che le spese ferroviarie stiano nei limiti della legge Branca e che tutti gli anni si provveda al pareggio senza fare un nuovo debito, lo sbilancio al quale si dovrà provvedere per il decennio sarà in cifre tonde pel 1892-93 di milioni 75; pel 1893-94 di 100; pel 1894-95 di 120; pel 1895-96 di 140; pel 1896-97 di 140; pel 1897-98 di 150; pel 1898-99 di 175; pel 1899-1900 di 190; pel 1901-1902 di 190; pel 1902-1903 di 190: la media del decennio sarà così di 147 milioni.

### Come rimediare al disavanzo.

« A questo disavanzo non si può provvedere che con economie o con debiti o con imposte. Con debiti, no. Noi abbiamo già oggi quasi 14 miliardi di debito che ci costano, fra interessi e ammortamenti, 750 milioni all'anno. Non potremmo in coscienza indebitarci di più. Non si potrebbe quindi accettare il concetto di levare dal disavanzo le spese ferroviarie, perchè ciò equivarrebbe ad aumentare di altri 600 milioni almeno la cifra già enorme del nostro debito. Un accordo colle Società ferroviarie pelle ferrovie ancora da costruire e pelle casse patrimoniali farebbe certo un largo nel bilancio e un largo pure farà l'annunciata operazione sulle pensioni. Su questa non c'è nulla a dire, poichè il ministro fa quello che può per difendersi contro la forza delle cose, ma non si potrà dire che si faccia una finanza nè severa, nè sincera liberandosi ora da una parte dei nostri impegni per addossarne un'altra ai bilanci venturi. Forse potrà apparire indispensabile anche un'operazione del tesoro per richiamare in paese quella moneta metallica che sfugge da tutte le parti. Ma fare un nuovo debito a questo scopo sarebbe un inutile sacrificio se non si pensasse contemporaneamente a riordinare la circolazione, onde l'oro appena entrato non riprenda la via dell'estero. Ora è mia convinzione che a questo non si arriverà mai senza la Banca unica di emissione: altrimenti volendo lasciare le cose come sono, dappoichè siamo in realtà in pieno corso forzoso, tanto varrebbe riconoscerlo addirittura. Non è certo desiderabile che esso ritorni, ma non bisogna nemmeno spaventarsene oltre misura, pensando all'aumento di protezione che ne verrebbe all'agricoltura, all'industria, alla prosperità economica. L'Austria si è pure svolta sotto il regime del corso forzoso.

« Neppure si può pensare ad aumentare le imposte. La loro gravezza è la causa principale della difficoltà di formare il capitale necessario alla produzione; anzi il pareggio non potrà mai dirsi vero e reale se non lascierà un margine per alleggerire le imposte, riformando i tributi. Il nostro sistema tributario non è equo: in molti casi, anzi, è progressivo al rovescio. Bisogna quindi alleggerire gli aggravi dei piccoli contribuenti; ma ciò non è possibile se non si abbassano le aliquote.

« Io ho indicato alla Camera, nel dicembre scorso, la via da seguire nella riforma dei tributi. Ma è inutile occuparvisi, se non si ha un margine in bilancio di 25 o 30 milioni almeno. Non c'è, a mio avviso, che un solo rimedio alla situazione: quando si spende più di quello che si ha, bisogna spendere di meno; quando le entrate calano, si diminuisca il piede di casa. E il nostro piede di casa è sbagliato.

« Degli 850 milioni che ci restano 200 sono spese di riscossioni nell'esercizio; 350 sono assorbiti dalle spese militari e per tutti i servizi dello Stato non rimangono che 300 milioni; meno, quindi, di 1/5 dell'entrata. È difficile fare 147 milioni di economie sopra 850. Ammettiamo pure gli espedienti e i rinvii per 30 o 40 milioni, oltre i 14 già proposti da Luzzatti. Speriamo pure che le entrate crescano di 20 o 30 milioni, rinunciamo pure ad alleggerire imposte. Ma bisognerà ad ogni modo trovare 60 o 70 milioni di economie.

« Alcune riforme erano state proposte nelle finanze, che avrebbero date forti economie, ma non furono accolte. Sui 300 milioni di spese per i servizi dello Stato, molte riduzioni sono ancora possibili, sopratutto sul personale delle amministrazioni centrali e dei lavori pubblici e sui bilanci di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica. Ma la più grande riduzione di spesa si dovrà trovare in una larga riforma della amministrazione provinciale e delle circoscrizioni, fondata sulle divisioni naturali del Paese e sul principio del più completo decentramento amministrativo. Ora che l'unità d'Italia è assicurata e il pareggiamento delle regioni italiane è compiuto, è venuto il tempo di pensare davvero al decentramento.

### Le spese militari.

« Bisogna anche dire la verità sulle spese militari.

« Data la situazione creata dalle alleanze, è necessario che noi spendiamo, in proporzione alla popolazione ed all'entrata, più dell'Austria? Ognuno fa ciò che può, e non si può pretendere che noi emuliamo negli armamenti le nazioni più ricche di noi.

« Se l'Europa non rinsavisce, sottraendo 4 milioni di giovani e 5 miliardi di spese alla produzione, dobbiamo rinsavire noi che abbiamo tanto bisogno di braccia e di capitali per coltivare le nostre industrie e il nostro suolo e salvarci dalla vergogna di non produrre nemmeno il grano necessario al nostro consumo. Quando si avesse da ammettere l'alternativa fra le spese militari e le imposte, si badi che il Paese non riesca più a distinguere le spese militari dalla politica estera e non discuta le stesse alleanze.

« Bisogna ammettere un limite alle spese militari, ma non col sistema degli espedienti e delle tesoriere adottato dal Ministero della guerra. Bisogna trovare le economie in una riforma organica dell'esercito che ne rinvigorisca il morale e la compagine, invece di indebolirlo. La riduzione della ferma nella fanteria anche a meno di due anni, e una corrispondente diminuzione della forza bilanciata, e quindi della spesa, sarà sempre possibile, ed anzi rinforzerà l'esercito, quando si provvederà insieme e seriamente al miglioramento materiale e morale dei quadri.

« Questa ed altre riforme potrebbero ad una riduzione considerevole delle spese. Comunque sia, si tratta di questioni tecniche che saranno con maggior frutto trattate alla Camera quando si sarà fissato un limite insorpassabile pei bilanci militari.

« Non so cosa pensi il Governo della situazione finanziaria e del modo di provvedervi, benchè la riduzione delle spese ferroviarie dalle effettive e l'operazione delle pensioni non siano sintomi del tutto buoni delle sue intenzioni. Riservo i miei apprezzamenti, ma ripeto che anche ammettendo l'aumento nelle entrate e il rinvio delle pensioni bisogna prepararsi a fare entro 3 o 4 anni da 25 a 30 milioni di economie nei bilanci militari, e da 30 a 40 negli altri. Con ciò mostro di avere fede robusta nell'incremento delle imposte e quindi nel miglioramento economico del Paese. E il Paese si rileverà se il Governo farà risolutamente il suo dovere non per tirare avanti la vita per qualche anno con un pareggio di espedienti, ma per assidere solidamente il bilancio nel presente e nell'avvenire. Il Governo deve essere audace. Noi cademmo per non avere osato abbastanza quando ancora potevamo osare.

### I partiti.

« Si è parlato molto di partiti. Si disse che non vi è più Destra nè Sinistra; Crispi aveva raccolte in un fascio la Destra e la Sinistra per combattere i radicali. Ma ora all'Estrema Sinistra non rimane che Cavallotti, sempre coerente col suo piccolo drappello. Gli altri, Fortis, Mussi, Ferrari Luigi sono scesi dalla montagna, mettendosi in linea, non senza riporre nel magazzino qualcuno dei loro antichi ideali. Fortis ha sventolato la bandiera della ricostituzione dei partiti e raccolto gli amici per formare la seconda Sinistra.

« E che cosa ci dette la prima? Lo sappiamo. Inaugurò l'era della strenutezza ferroviaria; suscitò la questione di Tunisi; aprì la strada degli armamenti esagerati; ci spinse all'avventura coloniale. Ha creduto di sopprimere il corso forzoso col creare un debito e senza saper trattenere l'oro. Ha perduto il mercato francese. Ci ha lasciato, dopo il pareggio del 1876, un disavanzo permanente e un debito che assorbe la metà delle nostre entrate, e una situazione finanziaria ed economica difficilissima.

« Ora che cosa ci promette il programma di Fortis per ricostituire i partiti? Fortis vuole uno stato accentratore, che assorba l'individuo a profitto dei più; ripudia il programma « economie e non tasse » perchè non crede che si possano fare ulteriori economie, ma deplora quelle già fatte, sopratutto nei lavori pubblici. Se si dovranno aumentare le spese militari si metteranno nuove imposte; e nuove imposte ad ogni modo si dovranno mettere per supplire alle mancate economie. In quel senso poi si vogliano le riforme, ce lo dicono le proposte fatte alla Camera da Ferrari e da Caldesi. È un programma, insomma, cui non manca la sincerità nè la chiarezza.

« E si ebbe ragione d'invocare la ricostituzione dei partiti. Anche noi la vogliamo, perchè non amiamo gli equivoci. E al programma democratico-socialista opponiamo il nostro programma liberale-conservatore. Crediamo che si debba rinunciare alla grande politica, col disinteressarci, appena lo potremo, dalle questioni che non ci toccano, per raccoglierci nel restaurare economicamente e finanziariamente il Paese. Noi non vogliamo che lo Stato assorba l'individuo: vogliamo anzi assicurare la maggior espansione alle energie individuali, la maggior libertà possibile alle Amministrazioni locali.

« Nella questione sociale, pur credendo che gli interessi delle classi lavoratrici non debbano disgiungersi mai da quelli del capitale, e che per promuoverne il benessere bisogni anzitutto promuovere ed aiutare la tendenza al risparmio, non rifiuteremo tuttavia di studiare tutte le soluzioni possibili, nel fermo proposito di migliorarne la condizione materiale e morale.

« In politica non v'è nulla di meglio che parlar chiaro ed intenderci bene. Ma sinora il Governo non ha parlato.

« Esso non ci ha detto nulla di preciso sui criteri direttivi della sua finanza e della sua politica. Non ci occupiamo di coloro che si dicono seguaci delle idee del Governo, senza conoscerle ancora. Ma accetta esso l'alleanza offerta l'11 giugno in nome di criteri di Governo che noi non possiamo condividere?

« Da ciò dipende la nostra condotta. Io certo rimarrò sempre fermo e coerente all'antico programma, in nome del quale fui mandato alla Camera. E spero che questo sarà ancora il programma degli elettori milanesi. »

### L'impressione del discorso.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 10,20 pom. — Una folla enorme assisteva al discorso dell'on. Colombo nella grande sala del ridotto della Scala.

Erano presenti l'on. Chimirri, gli onorevoli Ponti, Carmine, Gallavresi, Campi, Beltrami, Lochis, i senatori Gadda, Trotti, Negri, Robecchi, Brioschi, il sindaco Vigoni.

L'on. Colombo è accolto al suo apparire da un vivissimo applauso.

Il suo discorso fu ascoltato con vivo interesse. Impressione in molti luoghi per i dati positivi che recava sulla storia della situazione finanziaria.

Esso parve una vivace requisitoria contro la via tenuta finora nel non proporzionare le spese d'ogni genere alle reali potenzialità del Paese.

L'esame dei bilanci futuri venne spesso interrotto da mormorii che manifestavano l'impressione dell'uditorio alle previsioni dell'oratore. Venne ascoltata con molta attenzione anche la parte che si riferisce all'impossibilità di far fronte alle esigenze dei bilanci con nuovi debiti e con nuove imposte, e così anche l'accenno alla necessità di toccare le spese militari.

Vi furono applausi specialmente in un punto in cui disse che noi siamo armati sino ai denti, ma in compenso siamo costretti a chiudere il grano all'estero; ed aggiunse che dovremo abituarci ad un Ministero della guerra borghese. (*Questa frase non è contenuta nel resoconto della Stefani. — N. d. R.*)

Fu pure applaudito quando disse che il torto del Ministero, cui egli appartenne, fu di non aver saputo fare quando ancora lo poteva.

Venne anche accolta da applausi la requisitoria dell'opera compiuta dal vecchio partito di Sinistra; come anche il programma che il partito liberale-conservatore intende di opporre al nuovo partito democratico-socialista di Fortis, Ferrari e Cavallotti.

La fine è accolta anch'essa da vivi e prolungati applausi. Il discorso dell'on. Colombo è giudicato una critica severa dell'indirizzo seguito finora ed una traccia di quello che converrà seguire per il futuro, secondo le idee ben note dell'oratore; mentre non credette di venire ad attaccare direttamente l'attuale Ministero, circa il quale riservò il suo giudizio, osservando che esso non aveva ancora parlato.

## Un discorso dell'on. Carmine.

VIMERCATE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, ore 2,20 pom. — Dinanzi a circa duecento persone, nella sala comunale di Vimercate, il deputato Pietro Carmine tenne un discorso. Parlò brevemente e semplicemente riassumendo il periodo parlamentare degli ultimi dieci anni trattando specialmente la questione finanziaria, e conchiuse che la questione del bilancio soltanto debba essere la base dei nuovi partiti parlamentari. Dichiara non esservi ragioni di diffidenza verso il nuovo Ministero, se questi non accennasse a sventolare la vecchia bandiera della Sinistra, la cui risurrezione ritiene inutile, anzi dannosa.

Non crede però che questa sia l'intenzione dell'onorevole Giolitti, giacchè finora non fece alcuna dichiarazione in questo senso. Non si capirebbe perchè Giolitti, il quale è vissuto sempre fuori della Sinistra, vorrebbe ora addossarsi il pesante fardello dei suoi errori. Tutto consiglierebbe a Giolitti di formare un nuovo partito non cementato da memorie del passato, ma formato da volenterosi che abbiano in animo di rimediare alla finanza senza nuove imposte, senza imprudenti riforme tributarie, senza espedienti di momentanea efficacia, ma basato su economie. Nelle prossime elezioni il Paese deve imporre candidati che segnano una tale linea di condotta, nella quale sta la salvezza della patria.

L'oratore fu vivamente applaudito. Assistevano i grandi elettori del Collegio, i sindaci dei Comuni.

## Il Congresso cattolico.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Alla quarta adunanza generale del Congresso cattolico italiano, oltre agli undici vescovi precedentemente arrivati, assistevano i vescovi d'Alba, di Ventimiglia, di Fossano e di Volterra. Furono letti numerose adesioni. Il reverendo Parodi, direttore dell'*Eco d'Italia*, trattò il tema dell'azione cattolica, eccitando i cattolici a stringersi vigorosamente intorno al Papa che ci condurrà al migliore scioglimento della questione sociale e della pacificazione universale. Il padre Zocchi parlò della libertà dell'insegnamento, proponendo una petizione al ministro dell'istruzione, che fu approvata all'unanimità e firmata da tutti i congressisti. Si fece, quindi, la relazione delle proposte della prima sezione concernenti il giubileo episcopale, l'obolo ed i pellegrinaggi; tutte furono approvate all'unanimità.

Don Albertario fece un vivo discorso sui doveri dei cattolici verso il Papa, dichiarando che i cattolici sono in maggioranza in Italia.

Alliata portò i saluti dei cattolici romani e dimostrò l'efficacia dell'opera dei congressisti e i mezzi per combattere gli avversari dei diritti della Chiesa.

Il professore Torregrossa riferì sulla stampa, eccitandone la massima diffusione e proponendo periodici appositi per le donne. Infine l'arcivescovo di Vercelli parlò, eccitando l'azione dei cattolici, da esercitarsi in tutti i campi.

Gli oratori furono applauditi. Nel pomeriggio vi fu un'altra assemblea generale.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Congresso cattolico si adunò nuovamente nel pomeriggio. Il barone Dematteis trattò del divorzio, combattendolo vivamente e dicendo che i cattolici devono evitare con tutte le forze la rovina della famiglia.

Dopo letta la relazione di diverse sezioni circa la musica sacra e la fondazione di una Cooperativa, si chiuse la seduta. Il vescovo Padova raccomandò un vigoroso sviluppo delle istituzioni cattoliche. Propose una colletta a favore dei danneggiati dell'uragano di ieri. (*Applausi*)

Stasera v'è ricevimento dei congressisti all'Esposizione delle Missioni.

## Una nuova tempesta presso il capo Breton.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Il *New-York Herald* segnala una nuova tempesta presso il capo Breton dirigentesi all'est.

## Il colera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — La Legazione chilena annunzia che il Governo chileno prese misure contro il colera. La libera pratica si accorderà alle navi soltanto dopo un'ispezione sanitaria. Le navi si sottoporranno a quarantena di osservazione o a quarantena di rigore secondo che saranno semplicemente sospette o riconosciute infette. La quarantena di rigore durerà otto giorni.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Ieri 14 casi di colera e 8 decessi in città; 4 casi e 3 decessi nei dintorni.

LE HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Fu constatato ieri un caso di colera e nessun decesso.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — (*Ufficiale*). — Ieri l'altro nelle baracche di colerosi vi erano 40 malati e vi furono 17 decessi; nelle case private, martedì e mercoledì, vi furono 11 casi e due decessi.

## Nomine di sindaci.

Vennero nominati i sindaci dei seguenti Comuni: Ad Alice Superiore il signor Bobino Battista fu Battista — A Bairo il signor Bertodatto Domenico fu Giorgio — A Borgofranco il signor Pitti Giacomo fu Domenico — A Caluso il signor Bianco Carlo fu Agostino — A Caravino il signor Carocchio Giovanni fu Battista — A Castellamonte il signor Pullino Bartolomeo fu Giacomo — A Ciconio il signor Camerlo-Gaudi Pietro fu Luigi — A Colleretto Parella il signor Gardo Luigi fu Martino — A Fiorano il signor Francisco Giovanni fu Battista — A Maglione il signor Odino Lorenzo fu Giovanni — A Montalto Dora il signor Leone Giovanni fu Giuseppe — A Montestrutto il signor Giovanetto Antonio fu Lorenzo — A Praccorsano il signor Perona Giovanni fu Luigi — A Salerano il signor Gerda Giovanni fu Domenico — A Settimo Vittone il signor Demagistri cav. Giovanni fu Giuseppe — A Valperga il signor Faccio Battista fu Bernardo — A Vialfrè il signor Baratono cav. Giacomo fu Alessandro — A Villareggia il signor Pissardo Giovanni fu Saverio — A Boano il signor Foresto Secondo.

Vennero accettate le dimissioni del signor Bedomenico Antonio da sindaco di Quassolo; di Cubito Domenico da sindaco di Vische.

## Le entrate dello Stato.

I risultati complessivi trasmessi dagli uffici finanziari del Regno al Ministero pei primi tre mesi dell'esercizio finanziario 1892-93 sono rappresentati dalle seguenti cifre:

| *Dal 1° luglio a tutto settembre* 1892 | 1891 | | *Differenza* |
|---|---|---|---|
| | *Imposte dirette* | | |
| 61,737,560 30 | 62,222,118 51 | — | 484,518 12 |
| | *Tasse sugli affari* | | |
| 54,539,215 58 | 52,474,713 22 | + | 2,064,502 36 |
| | *Tasse di consumo* | | |
| 150,011,097 61 | 143,822,621 15 | + | 6,188,476 46 |
| | *Lotto* | | |
| 17, 064,630 65 | 18,521,458 54 | — | 1,456,817 40 |

Per il lotto bisogna tener conto di un fatto che modifica completamente i risultati di questo cespite. Come si sa, nell'entrata figurano gl'incassi e nella spesa figurano le vincite. Ora è vero che gl'incassi furono minori di 1,456,000 lire, ma nelle vincite lo Stato ha pagato 4,500,000 di meno della cifra pagata per vincite nel primo trimestre finanziario dello scorso anno. È una differenza che parrebbe incredibile, se non si trattasse di un cespite così aleatorio come quello del lotto.

# IL PAPA NERO

## La casa di Loyola.

Barcellona, 5 ottobre.

(GIORGIO PATRICIO) — Padre Martin, nuovo generale dei gesuiti, è nato a Melgar de Fernamental, provincia di Burgos. Ha quarantatrè anni, è alto, grosso, sereno, robusto. Teologo e filosofo stimato fra i confratelli, egli ama la letteratura classica e la scienza, della quale, a quanto si dice, segue attentamente ogni passo. Notevoli sono i suoi studî su Santa Teresa di Gesù e sui classici latini.

Collegiale in Deusto e in Loyola, rettore del Seminario di Comillas, provinciale di Castilla, consultore del padre Anderledy, vicario di costui, generale interinale della Compagnia fino al momento della sua elezione ad effettivo, ecco le tappe della carriera del padre Martin. Da molto tempo era fuor di Spagna; stabilito in una residenza in Fiesole. Dovrà abbandonare i suoi lavori filosofici e letterari e dedicarsi corpo ed anima agli affari della Compagnia; di lui, forse, non si parlerà più se non quando si tratterà di dargli un successore, lochè, se la natura sarà logica, non seguirà così presto, poichè egli, come ho detto, è giovane e ben temprato.

***

La casa dove ebbe luogo l'elezione si trova tra Azcoitia e Azpeitia, in una delle più belle vallate di Guipuzcoa. Si cominciò a costruirla nel secolo XVIII, sotto la direzione dell'architetto Fontana, colla condizione di non demolire muro alcuno della casa dove nacque Sant'Ignazio, la quale forma parte di quel grandioso edificio. L'attuale santuario fu fondato dalla regina Donna Maria Anna d'Austria, che ottenne dal figlio Carlo II ch'esso venisse incorporato al Reale Patronato, con privilegi eguali a quelli goduti dall'Escorial e dal convento delle Descalzas e della Incarnacion in Madrid. La base dell'edificio forma un rettangolo con due risalti, e il tutto raffigura un'aquila spiccante il volo, e della quale sono corpo la chiesa, rostro la facciata, ali la casa di Sant'Ignazio ed il collegio, e coda parecchi uffici. L'area totale è di 122,000 piedi quadrati. La scalinata è bella, e bella la cupola della chiesa. Il santuario nel suo complesso è grandioso e severo, ma triste.

***

Fin dal 26 del p. p. settembre i gesuiti sapevano che l'elezione del ventiquattresimo generale seguirebbe in Loyola, e non a Roma, nè a Monaco, nè a Firenze od altrove. Il che non sarebbe conforme a quanto è stato testè pubblicato intorno al modo di convocare i provinciali e di trascegliere il punto di convegno. In prova della disciplina e della esattezza vigenti nella famosa e potente Associazione, basta riferire che il giorno prestabilito tutti gli elettori erano al loro posto, tranne uno, che giunse il 27, quando già i collegii non erano più in comunicazione fra di loro. Il reverendo ritardatario, sebbene altolocato ed influente, fu ciononostante escluso dalla votazione e obbligato a ritirarsi. I gesuiti arrivavano ad Azpeitia quasi sempre di notte, con grande mistero, e penetravano nella casa di Loyola alla chetichella, come congiurati contro l'umanità. Niuno fu più visto uscire.

Mercoledì mattina ogni elettore venne chiuso in una cella. Incominciava il periodo della meditazione, durante il quale essi non possono più parlare con alcuno, e i cibi vengono loro serviti come al preconclave. Un quasi simile di conclave, come vedete. I collegiali e gli operai che lavoravano nella casa furono congedati per oltre una settimana. Non si poteva più parlare che col padre rettore e col portinaio.

Ogni elettore portava seco la lista dei gesuiti aventi i requisiti per esser nominati al generalato, e una specie di foglio di servizio nel quale figuravano i meriti di essi.

***

Le meditazioni terminarono il giorno 2 ottobre, alle cinque e mezzo del mattino. Gli elettori uscirono dalle celle e si raccolsero nella chiesa; udirono la messa, si confessarono, si comunicarono, intonarono il *Pange lingua* e quindi si recarono in processione nella grande sala della biblioteca, ove procedettero all'elezione. Due ore dopo veniva proclamato generale il padre Martin. Non si sa tuttavia quanti voti abbia avuto; si sa però che, dopo lui, ottennero suffragio maggiore un navarrino ed uno straniero. La votazione è segreta, e il generale ha bisogno d'una maggioranza assoluta. In caso di parità di voti, gli statuti prescrivono di incominciare una nuova meditazione di cinque giorni.

Alle dieci e un quarto i padri tornarono in chiesa, dove intonarono il *Laudate Dominum* ed il *Te Deum* in canto fermo.

Così ora abbiamo il Papa nero.

## NOTE TRIESTINE

### Gli arresti - I vini italiani - Alle Assise.

Trieste, 5 ottobre.

(X.) — Gli arrestati politici si trovano tutti quattro alle carceri criminali. L'istruttoria venne affidata al conte Dandini. Ieri si praticò un'altra perquisizione in casa dell'arrestato Wallop.

Il cittadino italiano signor Carlo Rocco, che scontò quattro mesi di carcere per supposta diffusione di stampati *sediziosi*, s'ebbe l'ordine dalla Polizia di abbandonare Trieste e gli Stati austriaci.

Il signor Zanetti, condannato a cinque mesi di carcere per il discorso tenuto dinanzi il feretro dell'avvocato Vidacovich, ottenne, mentre pende il ricorso, la libertà provvisoria verso una cauzione di 8000 fiorini!

***

Sono arrivati quattro piroscafi carichi di vino italiano. La manipolazione procede assai lenta, causa la meticolosità di questa dogana.

Parecchie partite di vino vennero poste in contestazione; però l'Ufficio sperimentale enologico di Gorizia dette ragione agli importatori e torto alla Dogana, dichiarando il vino genuino, sebbene alquanto mancante dall' « estratto secco » richiesto dalla famosa ordinanza ministeriale del 10 agosto. Intanto anche il consumo locale si va diffondendo, con vantaggio dei bevitori, che trovano vino buono e a buon mercato, e con danno dei birrai. Oltre trenta osterie vendono il vino italiano.

I quadri della pubblicità sono tappezzati di manifesti che offrono vini di Puglia, Sicilia e Napoli.

La maggior parte del vino, come risulta dalle statistiche ufficiali che l'*Agenzia Stefani* vi trasmette regolarmente, scala a Trieste e viene inoltrato in Ungheria, in Croazia e perfino in Transilvania.

Si prevede nei prossimi mesi un attivo lavoro, perchè, mentre il raccolto nell'Italia meridionale è abbondante, nell'Ungheria, causa la fillossera, è molto deficiente.

***

Sono aperte le Assise, ma finora i processi svolti presentarono poco interesse dal punto di vista sociale e giuridico. Abbiamo avuto il processo d'una donna che, stanca dei maltrattamenti del marito, lo attese una sera che giungeva ubbriaco a casa e lo uccise a colpi di bastone. Questa donna aveva moltissime attenuanti, ma i giurati affermarono l'unico quesito riflettente il crimine di omicidio proditorio, e la donna venne condannata a morte. Questa sentenza è molto commentata e si grida la croce addosso ai giurati che non chiesero un quesito suppletorio. L'avvocato difensore insinuò querela di nullità. In ogni caso l'uxoricida sarà raccomandata dalla Corte stessa alla grazia sovrana.

***

Grande successo ottenne ieresa al Politeama la valentissima signora Zilli nell'*Africana*.



# REATI E PENE

## Un frate disertore.

*(Tribunale Militare di Torino).*

Davanti al Tribunale Militare di Torino si è discussa una causa curiosa ed interessante contro il signor Pio Boggiani, dottore in teologia, attualmente frate domenicano. Si presentò all'udienza in abito borghese; ma anche sotto la veste secolare si scorgeva il frate a un miglio di distanza dal contegno compunto e dalle risposte compassate. Egli era imputato di diserzione e di alienazione di effetti di corredo militare.

Il fatto di cui lo si imputa risale all'anno 1885, epoca in cui egli venne chiamato di leva.

Racconta l'imputato che alla chiamata egli si presentò al Distretto di Torino, giungendo da Chieri, dove era stato sin da bambino in un collegio di preti.

Non appena i compagni coscritti scorsero in lui il frate in erba presero a canzonarlo e a tentarlo dicendogli delle oscenità, sino a che egli, preso da malinconia per quei dileggi e motteggi continui, per uscire da quella baraonda disertò, continuando la sua vita di convento in convento sotto il nome religioso di Tommaso.

In questo periodo egli prese gli ordini sacri e poi venne incaricato dell'insegnamento della teologia.

Intanto il Tribunale Militare di Torino, poco teologicamente, lo condannava a sedici mesi di reclusione militare.

Finalmente, per uscire dalla preoccupazione continua in cui si trovava per il mandato di cattura che stava contro di lui, si decise a consegnarsi per essere giudicato.

Interrogato dal presidente se, in conformità delle informative dei carabinieri, siasi recato in Francia ed in Austria, risponde negativamente.

Sulla imputazione di alienazione di oggetti militari alla domanda del presidente il reverendo risponde che non alienò gli abiti militari, ma solo li consumò con l'uso portandoli sotto gli abiti da frate. Mai fu visto un frate più italiano.

Il Tribunale, in base alle risultanze processuali, condannò il Boggiani ad un anno di reclusione per diserzione semplice, assolvendolo dalla imputazione di alienazione di oggetti militari, e l'imputato si allontanò facendo al Tribunale un bell'inchino riverenziale.

Presidente: cav. Francolino; P. M.: avv. Agus Caddeddu; difensore: avv. Solaro.

## GIURATI

*che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 17 ottobre.*

*Giurati ordinari:* 1. Vigliengo Luigi, censo, Borliasco — 2. Colombini Casimiro, avvocato, Chieri — 3. Bonaventura cav. Giuseppe, maggiore ausiliario, Torino — 4. Grosso di Ternengo cav. Emanuele, censo, Torino — 5. Pancaldi Gaetano, censo, Pinerolo — 6. Mo Giuseppe, capo ufficio Assicurazione incendi, Torino — 7. Rasetto Antonio, censo, Nichelino (Moncalieri) — 8. Parosio Melchiorre, ex-conciliatore, Pecetto — 9. Comba Giovanni, censo, Piossasco — 10. Robasto Lorenzo, censo, Macello — 11. Sallen Giustiniano, maestro, Usseaux — 12. Gallea Bernardo, consigliere, Moncalieri — 13. Montegrosso Giuseppe, medico, Carmagnola — 14. Macchi Antonio, censo, Moncalieri — 15. Osella Guglielmo, censo, Carmagnola — 16. Pecchio Rosto, pensionato, Pinerolo — 17. Silvola Giacomo, ingegnere, Torino — 18. Baretti Eraldo, avvocato, Torino — 19. Voglino Eugenio, impiegato, Torino — 20. Visca dott. Alessandro, Marcorengo — 21. Villata Marco Antonio, censo, Verolengo — 22. Motetti Carlo, consigliere, Verrua — 23. Levi Salvatore, segretario di prefettura, Torino — 24. Della Chiesa di Cervignasco conte Luigi, pensionato, Torino — 25. Mussa Teresio, ingegnere, Torino — 26. Savini Emilio, professore, Torino — 27. Besio Valerio, pensionato, Torino — 28. Gallo Marco, censo, Pinerolo — 29. Rodotti Federico, avvocato, Torino — 30. Bernardi Carlo, avvocato, Torino — 31. Martini Agostino, Pino Torinese — 32. Chemin Luigi, maestro, Cesana — 33. Facchiotti Romano, avvocato, Bricherasio — 34. Andisio conte Luigi, colonnello a riposo, Torino — 35. Cornagliotto Giuseppe, ingegnere, Torino — 36. Saccaldo Michele, censo, Torino — 37. Mattela Andrea, avvocato, Torino — 38. Venasca Antonio, maestro, Piossasco — 39. Camusso cav. Alessio, medico, Torino — 40. Gainal Giovanni Angelo, geometra, Torino.

*Giurati supplenti:* 41. Deschamps Eugenio, pensionato, Torino — 42. Rolla Teodoro, impiegato municipale, id. — 43. Torta Giacomo, segretario del Museo Industriale, id. — 44. Reggiorino Giovanni Battista, id. — 45. Ruata Francesco, avvocato, id. — 46. Garbaccio Annibale, avvocato, id. — 47. Asteggiano Andrea, avvocato, id. — 48. Airaldi Telidonio, avvocato, id. — 49. Cozzano Francesco, impiegato ferroviario, id. — 50. Chiri Giovanni, avvocato, id.

# NOTIZIE ITALIANE

**LIVORNO.** — (Nostre lettere, 6 ottobre) — (*g. r.*) — **La crisi municipale.** — Oggi ha avuto luogo una adunanza privata dei consiglieri comunali per vedere d'intendersi e mettersi d'accordo Maggioranza e Minoranza, per non provocare una crisi gravissima, dannosa al paese.

La Minoranza fece intendere che condizione essenziale per ottenere una conciliazione sarebbe la scelta di un sindaco per il quale Maggioranza e Minoranza non abbiano speciali impegni e simpatie.

La Maggioranza sostiene che non può oggi accettare una conciliazione quando per conseguirla bisogni abbandonare la bandiera da lei seguita per tanti anni. Tutt'al più essa è pronta a far posto nella Giunta a due rappresentanti la Minoranza in luogo di un solo. La Minoranza dapprima rifiutò, poi accettò; però alla votazione di esperimento per il sindaco, di 35 consiglieri 26 votano per Costella e 9 si astengono.

**SAN REMO.** — (Nostre lettere, 6 ottobre) — (MAURIZIO) — **Furto.** — La notte scorsa ignoti ladri penetrarono, perforando un tramezzo di legno, nel negozio dell'orefice Luigi Scarella, esportandone la somma di lire 2000 circa in orologi d'oro e d'argento. Sinora non si potè scoprire gli autori di tale furto, ma sperasi che presto cadranno nelle mani della Questura.

— **Teatro.** — A cominciare dal giorno 15 al Politeama Ernesto Rossi, coll'impresa Spagnoli, andranno in scena *Crispino e la Comare*, il *Don Checco* ed i *Falsi monetari*. Gli artisti, mercè lo zelo dell'impresario, non potevano essere di migliore scelta. Soprano Bianca de las Nieves; mezzo soprano, Massiero; tenore, Ricotti; basso, Riva; basso comico, Borboris; maestro e concertatore d'orchestra, Guarnieri.

**BERGAMASCO (Alessandria).** — **La morte del senatore Ricci.** — È morto qui, il 5 corrente, il marchese Giovanni Ricci, senatore del Regno. Venne invece annunciata dalla *Stefani* la morte di un senatore Vincenzo Ricci, che attualmente non esiste. I Ricci al Senato erano, sino all'altro giorno, due: Matteo, di Firenze, e Giovanni.

Il marchese Giovanni aveva qui una sua villa, dove passava la parte dell'anno in cui non risiedeva a Genova.

Era stato ministro della marina per breve tempo, dall'8 dicembre 1862 al 23 gennaio 1863.

Aveva 79 anni, e la sua salute era in questi ultimi tempi molto precaria. La salma verrà trasportata a Genova.

**CUNEO.** — (Nostre lett., 7 ottobre) — (BRAMBINO). — **Gli esami da segretario comunale.** — Sono terminati gli esami per la patente di segretario comunale.

Gli aspiranti sono stati 60 ed i promossi 42. Fra questi ottennero maggiori voti i candidati seguenti: Frealo Camillo (57), Frazzo Pietro (54), Garelli Rodolfo (54), Miraglio Andrea (51), Viale Giovanni Antonio (51), Riberi Giuseppe (48), Barello Giovanni (47), Fammia Luigi (47), Logrand Michele (47), Lombardo Giacomo (47), Beccaria Vincenzo (46), Miracca Pietro (46).

I promossi con migliore risultato sono fra i frequentatori del corso preparatorio del prof. Giovanni Faviolo, segretario presso questa provincia, che ha perciò argomento di compiacersi del frutto della intelligente e paziente opera sua.

— **L'omicidio dei Ronchi.** — Dai risultati della prima istruttoria parrebbe accertato che il Sazzano trovato morto ieri l'altro sulla strada Cuneo-Fossano era partito da Savigliano per portarsi sul mercato di Cuneo a fare acquisto di una bovina, che, non avendo potuto contrattare, ritornò da Cuneo la notte di martedì, diretto al mercato di Fossano. Gli aggressori, per quanto si suppone, avendolo visto sul mercato di Cuneo, sarebbero venuti a notizia che egli possedeva circa L. 900 e lo avrebbero atteso a notte per depredarlo, uccidendolo barbaramente.

**PINEROLO.** — (Nostre lettere, 7 ottobre) — **Una festa agraria a Frossasco.** — La Direzione del Comizio Agrario di Pinerolo ha stabilito la festa annuale agraria in Frossasco per il giorno 16 corrente col seguente programma: Ore 10,30 ant., Conferenza del professore Angelo Francesco sulla *Rotazione agraria* — Ore 12 meridiane, Pranzo sociale — Nel meriggio, Visita al podere modello Grosso-Campana.

Le adesioni devono essere spedite prima del 14 corrente per poter adeguatamente provvedere ai mezzi di trasporto da Pinerolo a Frossasco.

**VIGEVANO.** — (Nostre lettere, 7 ottobre) — (FRASANNES) — **Al teatro Civile.** — Ieri sera al nostro Municipale andò in scena la *Carmen*, egregiamente allestita dalla Impresa Cucotti, Manfredi e C. Dirisse l'orchestra il prof. V. Pintorno. Furono applauditi la sinfonia e i preludi dei quattro atti. I cori ottimamente preparati dal prof. Giovanni Cordone. Il Corpo artistico buonissimo. Applausi in quantità all'esimia artista signora Italia Giorgio (Carmen), Itala Moretti (Micaela), tenore Luigi Iribarne (Don José), basso Faustino Ratti (Zuniga), baritono Gualtiero Fagnone (Escamillo). Gli applausi frequenti guadagnati da ciascuno di questi artisti, nonchè dall'orchestra e dai cori, ci danno garanzia che lo spettacolo è pienamente assicurato.

**NIZZA MONFERRATO.** — (Nostre lettere, 7 ottobre) — (M. B.) — **Mercati d'uve.** — Malgrado i danni arrecati dalla grandine, si fecero e continuano a farsi nella nostra città stupendi mercati d'uve. Si comprano ogni giorno dai 25 ai 30 mila miriagrammi fra uvaggio e barbera, ed i vini, di cui già si hanno i primi saggi, riescono eccellenti, migliori ancora degli anni passati.

— **Apertura delle scuole.** — Cominceranno domani e continueranno fino al giorno 12 le iscrizioni degli alunni ed alunne nelle nostre scuole elementari. Nei giorni 13 e 14 vi saranno gli esami di riparazione per le diverse classi. Ed al 17 lezioni regolari tanto per le scuole tecniche come per le elementari.

— **Teatro Sura.** — Ieri sera la drammatica Compagnia Martini-Tavani esponeva in questo nostro teatro il capolavoro di Shakspeare *Amleto*, che ottenne un vero successo grazie alla valentia del bravo scritturato Gino Santi, che interpretò felicemente la parte d'Amleto. Piacque pur molto la prima attrice Martini (Ofelia).

**CHIAVAZZA.** — **Musica cittadina.** — Ci scrivono: « Domenica, ricorrendo la festa della Madonna del Rosario, abbiamo avuto più volte occasione di udire la nostra musica ed abbiamo con vivo piacere riscontrato che in questi ultimi tempi ha fatto notevoli progressi, dovuti in parte allo studio e alla buona volontà dei bravi giovani che la compongono, e in parte alla intelligente direzione del maestro Strocca e del presidente onorevole Sella. A proposito della musica si dice che la Società Filarmonica voglia erigere un fabbricato, con sala per concerti a pagamento, prossimo all'attuale teatro della Società Filodrammatica e che fra non molto verrebbe inoltrata domanda al Consiglio comunale, che, come già fece per la Società Filodrammatica, concederà certamente l'area necessaria per la costruzione di detto fabbricato. Ai promotori di questa proposta, che non solo è vantaggiosa per le finanze della Società, ma è ottima sotto ogni aspetto, io mi associo pienamente, augurandomi che essa abbia pure l'approvazione dei chiavazzesi e del Consiglio comunale. Ed anzi propongo alla nostra Società che la nostra musica fino da domenica ventura dia concerto, come si usa nella vicina Biella ed in Comuni meno importanti di Chiavazza. E così potremo affermare che nel nostro piccolo Comune l'educazione artistica non è trascurata.

« *Un orfeonista.* »

# ARTI E SCIENZE

## *Perla*

*commedia in 4 atti di G. M. SCALINGER, recitata per la prima volta a Torino dalla Compagnia Marini al teatro Alfieri la sera del 7 ottobre 1892.*

Il conte Andrea di Campolieto (E. Zacconi) ritrova in Perla (E. A. Pieri) la Laura che egli conobbe bambina. La bimba si è fatta grande: e il suo carattere capriccioso e bizzarro l'ha trascinata a fuggire di casa con Mario Ferri (E. Bertì), di cui è tuttora l'amante, e che l'ha « lanciata » nel ceto giornalistico cui egli appartiene.

Campolieto a poco a poco cede ai ricordi dell'infanzia e pel crescente amore di Perla lascia una tiepida relazione con la duchessa Lorenzi (A. Moro-Pilotto). Egli sa dei legami fra Perla e Mario; ma non sente rivalità per costui: Perla è tal donna da voler bene ad entrambi contemporaneamente e, almeno, da renderli, un po' con l'affetto e un po' con l'illusione quasi inconsapevole, felici entrambi. Sicchè, anzi, egli aiuta Ferri senza che questi lo sappia, facendogli affidare la direzione di un giornale di cui egli è l'ignorato ispiratore, il *Deus ex machina*.

Ma la vendetta della abbandonata duchessa non tarda. Essa svela al Ferri la sua posizione verso il conte e, per di più, diffama il passato di costui. Mario, cieco di gelosia, d'ira verso Perla, di sdegno verso se stesso per aver potuto apparire il mantenuto di chi gli rubava l'amante, viene, nella sua sala al giornale, a tristi parole con Perla, e scrive pel suo giornale un articolo, in cui racconta tutto quello che la duchessa gli ha riferito sul conto del Campolieto. Questi, intanto, avvertito da Perla (che s'è impadronita delle bozze dell'articolo), sopraggiunge per impedire la diffusione di calunnie che lo rovinerebbero mentre sta per cogliere il frutto d'un movimento parlamentare. Ma Ferri non cede alle sue insistenze: e mentre succede una scena violenta in redazione, il giornale va in macchina, esce e vien messo in vendita.

Ma poi (siamo al quarto atto) Mario Ferri viene a persuadersi ch'è stato strumento della duchessa. Il conte è stato generoso con lui e lo ha perdonato. Ciò lo avvilisce anche più: ha deciso di lasciare Roma, di andarsene. Ma prima vuol vedere ancora Perla. Ha un colloquio con lei: riceve ancora da lei una parola d'affetto, e, richiamato al dovere dal fedele amico Verlini (Calabresi), risolve di consacrarsi alla madre sua, alla sua famiglia.

***

La commedia dello Scalinger lasciò ieri sera perplessi gli spettatori. I due primi atti parvero eccessivamente lunghi come preparazione delle scene culminanti. Il primo, poi, parve in alcuni punti addirittura superfluo.

Il quarto atto lasciò freddo del pari il pubblico. Perla, che è un complesso carattere, pieno di accenti enigmatici ma pure veri, vi è anche più incomprensibile.

Invece il pubblico fu trascinato all'applauso dalla forza drammatica del terzo atto. In esso si sente il dramma avvicinarsi, addensarsi, ad ogni battuta, un dramma preparato dalla vendetta, alimentato dalla gelosia e dal cieco sdegno. Anche l'ambiente insolito d'una redazione d'un giornale, e l'impiego tecnico delle risorse che un simile ambiente può fornire, dà alla situazione un carattere d'interesse e di vivacità singolare.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

# LA CONTESSA BIANCA

### Romanzo tradotto dal francese

Bianca s'alzò bruscamente e rimase stupefatta.

— Meillan! — esclamò.

— Ne convengo — egli rispose. — Precedo suo marito di poco.

— Mio marito? — fece Bianca sorpresa. — Arriva?

— Al più tardi fra un'ora. Quall'idea lo ha preso improvvisamente l'altra sera, rientrando di non so dove; è venuto ad annunziarmi la sua partenza per ieri mattina e.... ho pensato io di precederlo....

Bianca lo guardò attentamente; ad un tratto lo prese pel braccio.

— Una delazione? — disse a mezza voce.

Meillan alzò le spalle.

— Gli sfaccendati!.... — rispose. — L'ozio è il padre di tutti i vizi....

— Non scherzi — disse la contessa guardandolo con occhi lampeggianti di collera. — Gli hanno detto che il signor di Fresne era qui?

— Sì — disse Meillan coraggiosamente.

— E non hanno avuto vergogna, lei e lui, di venire a sorvegliarmi così...

Meillan la interruppe con un gesto pieno di dignità.

— Non siamo venuti a sorvegliarla, cara signora — disse. — Guido s'è messo in viaggio per rompere la testa al signor di Fresne, ed io l'ho preceduto per risparmiargli quella pena, sia battendomi in luogo di lui, se ora necessario....

Esitò un istante, poi continuò:

— Ossia agendo col nostro ambasciatore in modo da evitare una catastrofe, deplorevole sotto tutti i punti di vista, ossia, infine, quando non rimanessero più altre risorse, a far sì che Guido non trovasse più qui delle vittime per la sua collera.

Umiliata, vinta, Bianca non osò più alzar gli occhi davanti a quell'amico così devoto e così sicuro nel momento del pericolo. Amina era scomparsa.

— Seguendo ciò che mi sarebbe parso giusto e conveniente, signora, — egli riprese con dolcezza insolita, — avrei fatto qualche cattivo colpo.... Ma, per servirla, nulla mi costa.... Sono felice di vedere che le paure che m'hanno fatto compiere così velocemente un così lungo viaggio erano pure chimere.

— Si sbaglia — fece Bianca rialzando la testa. — Amo il signor di Fresne!

— Lo so, — egli replicò — lo sapevo prima di lei. Soltanto, mi creda, non lo dica a Guido; troppo direttamente interessato nella questione, non apprezzerebbe la grandezza cavalleresca di una tale dichiarazione. Per me è un'altra cosa; io sono l'amico dei giorni .... e posso udir tutto, posso comprendere tutto.... tutto ammirare — aggiunse a bassa voce. — Non ritornerà più, non è vero?

Ella fece un segno negativo.

— È grande! — egli disse con voce commossa.

— No, — replicò Bianca indicando Amina che entrava; — è lei.

### CAPITOLO XXII.

Un'ora dopo la grande carrozza del signor di Dreux entrò fragorosamente nel cortile; i domestici, avvertiti, corsero incontro al loro padrone, e Guido, colla fronte grave, colle sopracciglia aggrottate, attraversò il vestibolo in mezzo a tutti i suoi servi senza pensare che quell'accoglienza denotava maggior diffidenza che sorpresa.

Guido aggrottava le sopracciglia, perchè aveva incrociato due ore innanzi la vettura del signor di Fresne, perchè questi gli aveva rivolto un saluto cortese e perchè tutto ciò complicava un affare già poco chiaro. Si perdeva, egli, in un abisso di perplessità.

— Dov'è la signora? — domandò ad un domestico.

— In sala da pranzo, signor conte — rispose rispettosamente il servitore. — Sta pranzando.

Si pranzava al Mesnil, Dio mio, sì! Si pranzava come se quel giorno non fosse stato pieno di tempeste spaventevoli! Il conte di Dreux si diresse verso la sala da pranzo, dalla cui porta aperta emanava un buon odore di pietanze squisite, e, sotto alla luce della grande lampada che illuminava largamente la tovaglia, il primo volto che scorse fu quello di Meillan.

Guido non credeva guari alle apparizioni, e tuttavia rimase sbigottito. Meillan che aveva lasciato due giorni innanzi a Parigi, tranquillo nel suo *fumoir*, stufo delle sue confidenze, deciso a non voler più dargli consigli....

— Buona sera, caro — gli disse il suo amico, deponendo sulla tavola il bicchiere nel quale aveva bevuto.

I domestici posero una sedia davanti al coperto di Guido, già preparato. Questi sedette macchinalmente e spiegò la sua salvietta, guardando tutti attorno a sè. Tutti avevano l'aria tranquilla. Gli occhi di Bianca erano cerchiati di nero, quelli di Amina brillavano d'uno splendore straordinario. Meillan aveva nell'occhio un scintillio malizioso, come quello d'un gatto che sta osservando un gomitolo di filo.... Il domestico mise davanti al conte di Dreux un piatto pieno di minestra fumante. Ritornando in sè e accorgendosi della sua sconvenienza, egli s'alzò precipitosamente.

— Perdonatemi — disse — la mia distrazione; la rapidità di quel viaggio m'ha stordito. Ho avuto un momento di dimenticanza.

Fece il giro della tavola con molta grazia, baciò la mano delle signore, strinse quella di Meillan; poi, rieedutosi, guardò i commensali e formulò così il suo pensiero:

— È la tua presenza, Meillan, che mi confonde, — disse; — ti credevo a Parigi; come va che ti trovo qui?

— La cosa è semplicissima — rispose Meillan. — Quando, l'altra sera, mi hai annunziato la tua partenza, io ho scommesso con me stesso che sarei arrivato prima di te; come vedi, ho vinto la scommessa.

Molto irritato di non poter sfogare su nessuno la sua collera, Guido si mise a mangiare la minestra. Nessuno aveva voglia di parlare, fuorchè Meillan, che trovava la situazione estremamente comica. Dopo le angoscie del viaggio, dopo d'aver tremato per lo spavento delle più grandi catastrofi, la presenza del suo amico a quella tavola tranquilla, in mezzo a domestici gravi, gli dava una gran voglia di ridere; e, di più, il pensare che il signor di Fresne, all'ora presente, correva in vettura di posta, tutto solo, sulla strada di Parigi, gli cagionava le più ridenti commozioni.

In quel momento la vita pareva color di rosa al fortunato giovane che non avrebbe dato i suoi baffi rossi per tutto l'oro del mondo. Pensando a sè, si trovava bello, amabile, intelligente; mai riescirebbe a provarsi tutta la soddisfazione che gl'ispirava la propria condotta.

Guido stentava, lui, a riaversi dal colpo che gli aveva fatto provare quell'accoglienza inaspettata. È infatti c'era di che essere mortificato della sua spedizione. Partito da Parigi coll'intenzione di ammazzare qualcuno, era caduto in mezzo ad un pacifico pranzo di famiglia, dopo d'essersi accertato che l'uomo che voleva ammazzare partiva per chissà dove, volgendo le spalle al luogo dove egli credeva incontrarlo....

Terminato il pranzo, Meillan trasse di tasca un astuccio e da quello un grosso sigaro, che esaminò con compiacenza; poi, presentando l'astuccio al suo amico:

— Sei partito così in fretta — gli disse. — Scommetterei che hai dimenticato di prenderti dei sigari.

Il conte di Dreux accettò con aria di malumore. Uscirono insieme sul terrazzo. La notte era bella; il faro brillava regolarmente all'orizzonte, ma quella vista non diceva nulla ai due amici.

— Mi farai la grazia di spiegarmi — disse finalmente il conte Guido — ciò che significa il tuo viaggio? Non mi piace che si rida di me, e....

— Cadi male, amico mio — rispose Meillan passando sotto al suo il braccio del conte. — Sono venuto precisamente per ridere un poco di te, e tu sei troppo mio amico per rifiutarmi quell'innocente piacere. Ti ho visto l'altra sera armato della più grande collera e pronto a sterminare.... due o tre mulini a vento.... Mi sono preso una bella paura, non pei mulini, ma per te; tu sai che, in generale, non sono essi che soffrono di quegli assalti.... Io sono venuto ad impedirti di essere ridicolo, in ogni caso, e forse peggio....

Guido domandò:

— Perchè il signor di Fresne è venuto qui?

— Probabilmente per dissotterrare qualche cassetta nascosta nelle cantine del tuo castello; altrimenti sarebbe impossibile di spiegare il suo viaggio e la sua pronta partenza.

— Ama mia moglie, ne sono sicuro! — disse Guido senza rasserenarsi.

*(Continua).*

## L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

**In cucina.** — La cuoca ha preso gusto a chiedermi come si fa questo o quell'altro intingolo. Io non « faccio il cuoco », ma ho a mia disposizione molti libri che trattano l'importante scienza, la quale, come dice *Io per tutti*, è necessaria per amore. Ora la cuoca vuole sapere come si fa la salsa bearnaise. Ecco qui, cara cuoca del mio.... cuore.

Metti nella casseruola cinque gialli d'uovo; 30 grammi di burro; un pizzico di sale e un pizzico di pepe. Volta, sul fuoco, col cucchiaio appena i gialli d'uovo cominciano a rapprendersi, ritira la casseruola dal fuoco e aggiungi 30 grammi di burro.

Rimetti sul fuoco, col cucchiaio, aggiungi ancora 30 grammi di burro; ripeti due volte l'operazione, levando e mettendo la casseruola sul fuoco. Gusta e aggiungi una cucchiaiata di serpentaria tritata, più un cucchiaio di aceto alla serpentaria.

Questa salsa deve essere fitta; la consistenza della maionese. Serve per pesce bollito, di grosso taglio.

Squisita cosa. *E. Cletico.*

Il dramma cresce si prepara nei discorsi tra Mario e il Vertlui: si avvicina nella scena con Perla: scoppia al sopravvenire del conte. I particolari che servono a preparare questo momento sono forse più verosimili di quanto possa apparire; e, comunque, sono maneggiati con abile e sapiente rapidità. Il pubblico, che aveva seguito con vivo interesse lo svolgimento dell'atto e l'incalzare della sua seconda parte, scoppiò in applausi.

Per troppo gli altri tre atti parvero, come dissi, lontani dalla efficacia di questo. Anche in quelli è un dialogo eletto, buono: dei momenti felici; e, sopratutto, delle finezze psicologiche rare a trovarsi sulla scena. Ma non sono messe in lume da una sufficiente vivacità di azione, sì che danno un senso di lunghezza e di vuoto, mentre pure vi sono particolari che, presi a parte, hanno un valore reale. Comunque, il terzo atto rimane un atto ad effetto, e il sostrato psicologico dell'azione è una concezione acuta e complessa, forse, anzi, troppo complessa per le scene di un teatro.

Nell'esecuzione furono meglio efficaci lo Zacconi e la Calabresi: bene anche il Berti, ancorchè, forse, un po' troppo concitato; e il Pilotto, nella breve sua parte. Nelle signore pareva mancare quella che si potrebbe chiamare la « persuasione » della parte.

— Stasera, *La sorpresa del divorzio*, l'esilarantissima commedia del Bisson (l'autore del *Deputato di Bombignac*).

Quanto prima *Termidoro*, in cui lo Zacconi non ha uguali.

## « Aure africane » di Augusto Franzoj

L'immensa Africa, *Africa monstruosa*, così chiamata dagli antichi romani perchè infestata da terribili animali sconosciuti al continente europeo, perchè produttrice d'alberi, di frutta e di messi proprie soltanto dei climi tropicali; l'Africa dardeggiata terribilmente dal sole ed avente deserti d'indicibile estensione e popoli barbari e feroci, attirò sempre a sè gli sguardi dei viaggiatori intelligenti e coraggiosi. Nel medio evo, dopo finite le Crociate, si vedono già arditi viaggi di scoperte fatti intorno all'Africa da Italiani e da francesi. Si scoprono le isole Canarie. Poi vengono i portoghesi, che, sotto gli auspicii dell'infante Don Enrico, scoprono le Azzorre, Madera ed altre isole. Ai portoghesi si deve la scoperta del Capo di Buona Speranza e l'essersi introdotti nell'Abissinia, della quale tanto si favoleggiava in Europa.

Ma fu sopratutto in questo nostro secolo che i pionieri della civiltà europea tentarono di togliere il mistero ond'era avvolto l'interno dell'Africa. Per non parlare che degli italiani, chi non ricorda Belzoni, Miani, Antinori e Chiarini, morti vittime del loro amore per la scienza, e recentemente Matteucci e Gessi, discesi anzi tempo nella tomba?

Dietro alle tracce di questi egregi camminò il nostro intrepido vercellese Augusto Franzoj, che da solo, senza potenti appoggi e con assai scarsi mezzi, penetrò nei regni d'Etiopia e nel Sudan, e ci fece conoscere, prima colle sue corrispondenze sui giornali, poscia col suo *Continente Nero*, la fauna, la flora, i prodotti del suolo, gli usi, i costumi, la religione ed i metodi di governo dei remoti Stati Oromoni. Quel libro del Franzoj, animato sempre e pittoresco, ove tutto è ritratto con percezione sicura e con rapidi tocchi, senza alcuna pretesa nè scientifica nè letteraria, fu letto avidamente anche da altissimi personaggi, che gli espressero la loro viva soddisfazione pel diletto provato in quella lettura e per la cognizione ricavatane di cose nuove e istruttive.

Adesso il Franzoj ha pubblicato le sue *Aure africane*, edite in un elegante volumetto dalla Casa editrice Galli, di Milano. Esse contengono la prima parte del viaggio del nostro ardito e coltissimo concittadino. E perchè mai ha egli aspettato sinora a darci la *prima* parte, e cominciò col pubblicare la *seconda*? I motivi di tale inversione sono spiegabilissimi colla vita avventurosa dell'autore « *che non gli permise di far sempre come farebbero gli altri* ». Ma il lettore non perde nulla per questo. Quanta regioni non sono con franco e sicuro tocco descritte dal Franzoj! Alessandria d'Egitto, il Cairo, le colossali ed eterne Piramidi, Keren, Kassala, Gallabat, il Galabat, l'altipiano abissino, il Sudan orientale sono da voi percorsi con attenzione, con meraviglia, con piacere, dietro ai passi del viaggiatore perspicace. Dinanzi agli occhi vostri sfilano Mehemet Alì, il novello Faraone, il rigeneratore dell'Egitto; gli inglesi, ultimi occupatori del paese; i beduini, veri figli del deserto; le famiglie [illegible] delle città col misteriosi *harem*; il terribile Mahdi, novello profeta e signore delle genti del Sudan, da lui dominate col mezzo di quella brutta bestia che è il fanatismo religioso: quanti profili! quante belle e buone osservazioni! La vita sociale dei popoli sudanesi colle iniquità sancite dall'uso, dalla più crassa ignoranza e dalla barbarie, vi commove fortemente il cuore.

Le *Aure africane* del Franzoj vi procurano, a dir tutto, alcune ore di grata ed attraente lettura, e non v'ha dubbio che esse avranno il successo invidiabile già ottenuto dal *Continente Nero*.

AGOSTINO VERONA.

**Teatro Balbo.** — L'operetta *Zarif* del maestro Forti, che i manifesti del teatro Balbo annunziavano come nuova per Torino, non è altro che un rifacimento poco fortunato di un'altra operetta-fiaba rappresentata l'anno scorso al *Torinese* dalla stessa Compagnia Moretti con un titolo che non ricordiamo. Ciò per quanto riguarda la « novità ».

Quanto all'operetta come libretto è poca cosa e per di più ha linee poco simpatiche perchè contiene quello spirito fritto e rifritto di stile napoletano che si confina nei personaggi affamati e disperati, e perchè le situazioni sono rubacchiate.

Quanto alla musica di questa *Zarif* qua e là s'incontra qualche battuta graziosa, ma troppo poco in paragone al resto.

Nonpertanto il pubblico, un po' scarso ieri sera, applaudì alcuni pezzi e volle il *bis* di un duetto, grazie particolarmente a quella fiera bruna e brava artista che è la signora Scarano. Gli altri artisti dimostrarono impegno.

Il maestro Forti dirigeva l'orchestra ed ebbe anche egli alcuni applausi.

**La serata d'onore del Reinach.** — Reinach, l'attore appassionato e gentile, darà nella prossima settimana, e appunto mercoledì, la sua serata d'onore.

Egli ha voluto, nella scelta del lavoro, uscire dalla solita cerchia delle commedie che le platee impongono ai giovani attori. Perchè essere il « giovine povero » o il « padrone delle ferriere » vita natural durante?

Ed ha cercato, nel repertorio dissueto, un lavoro in cui egli potesse impersonare un tipo, adoperandovi di nuovo i due aggettivi, appassionato e gentile. Così ha scelto *Raffaello Sanzio e la Fornarina*, un dramma in versi di Leopoldo Marenco, che entusiasmò i pubblici al tempo delle sue prime recite, quando lo interpretarono il Salvadori e la Tessero-Guidone, or sono vent'anni.

Il pubblico sarà grato al Reinach di questa « ripresa ». Una tale consuetudine è anche assai più frequente in Francia. Forse non sempre i lavori che così vengono « ripresi », lo meriterebbero dal punto di vista assoluto dell'arte. Ma intanto sono sempre rappresentazioni che offrono un alto interesse. Si toglie un po' di polvere a lavori coperti ingiustamente da una completa dimenticanza e si offre l'occasione di un confronto fra i gusti dell'oggi e quelli di pochi lustri or sono.

Così la serata del Reinach avrà una doppia attrattiva: di festeggiare un artista tanto caro al nostro pubblico e di assistere ad una recita che ha quasi il carattere di un'esumazione artistica.

**Una commedia nuova al Rossini.** — Lunedì sera il pubblico del Rossini sarà chiamato a giudicare la prima delle novità promesse dalla Compagnia Solari. Autori sono due giovani nuovi all'arringo drammatico. È un lavoro in tre atti ed è intitolato: *S. M. S. l'Unione*.

L'azione si svolge — come il titolo stesso lascia indovinare — in una Società operaia, ambiente, per così dire, di palpitante attualità e che non fu ancora portato sul palcoscenico.

Speriamo che la sorte arriderà felice ai due giovani commediografi.

Merita pertanto lode il bravo Solari, il quale, arrivato al Rossini col lodevole intendimento di ringagliardire il nostro vecchio teatro dialettale, dimostra coi fatti le sue buone intenzioni mettendo subito in scena una commedia di autori giovani con intendimenti novatori.

**Teatro Scribe.** — Rammentiamo che domani sera al teatro Scribe l'artista drammatico signor Ferdinando Migliore, coadiuvato dagli allievi della scuola di recitazione Bassi, darà una recita dell'*Amleto*.

In questa produzione il signor Migliore riportò trionfi in America, che gli procurarono la fama di ottimo attore drammatico.

**Una nuova commedia di Illica.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Milano in data 7, ore 11,35 pom.:

« La nuova commedia di Illica: *L'anima di un altro*, rappresentata stasera al teatro dei Filodrammatici, ha avuto un esito contrastato, lasciando insoddisfatto il pubblico. È un lavoro nebuloso, oscuro, con soverchi particolari a scapito della chiarezza. »

**Alessandro Dumas e la Duse.** — Ecco che cosa scrive Alessandro Dumas nelle note al settimo volume delle sue opere teatrali, nel qual volume è compresa la *Principessa di Bagdad*:

« Vi è, in questa nuova edizione, pagina 80, scena ultima, della *Principessa di Bagdad*, una [illegible] zione che le altre edizioni non portano.

« Dopo aver detto a suo marito: « Sono innocente, te lo giuro, te lo giuro! » Lionetta, vedendolo incredulo, si alza, pone la mano sulla testa di suo figlio e dice una terza volta: « Te lo giuro! »

« Questo movimento, così nobile e così convinto, non è stato eseguito a Parigi. Nè la signorina Croizette nè io l'avevamo trovato, eppure occorreva che questo terzo: « Te lo giuro » fosse inconfutabile e irresistibile. L'intonazione sola, per quanto potente non poteva bastarvi.

« La Duse, l'ammirabile artista drammatica italiana che ora appassiona Vienna (22 maggio 1892), ebbe questa bella ispirazione, quando creò la parte a Roma. Io me l'approprio per la mia edizione definitiva, ma gliene restituisco l'onore e il merito.

« Ho ancora da ringraziarla, e tengo a farlo pubblicamente, di avere, grazie al suo grande talento e alla sua grande autorità, fatto entrare nel repertorio italiano due delle mie produzioni che non avevano potuto essere rappresentate che una volta ciascuna, prima che essa le interpretasse: *La moglie di Claudio* e la *Principessa di Bagdad*.

« È assai deplorevole per la nostra arte drammatica francese che questa artista *hors ligne* non sia francese. »

**Una recita di beneficenza.** — Domani, domenica, alle 2 pom., nella sala Marchisio (via San Massimo, 10) gli allievi della Scuola di recitazione diretta dal cav. Bassi daranno una recita a beneficio della famiglia Trevisan. Il programma reca otto numeri assai variati, e sarà svolto da tutti gli allievi ed allieve della Scuola.

***Le Casse di risparmio in Italia***, *studio del ragioniere Augusto Antoniotti*. (Tipografia L. Roux e C., Torino. L. 4) — Alle Casse di risparmio secondarie, situate nei piccoli centri, a quelle che, occupandosi delle sole operazioni del risparmio e tralasciando tutte le altre proprie degli istituti di credito, hanno naturalmente minor movimento negli affari, è dedicato specialmente questo pregevole volume. Esso contiene un saggio intorno alla contabilità di coteste Casse minori, ricordandone le origini e lo sviluppo, riassumendone le leggi che le governano ed analizzando e studiando quali sono le operazioni che le riguardano e l'ordinamento amministrativo contabile più appropriato.

Uno dei meriti principali del lavoro di A. Antoniotti è quello dell'ordine e della precisione; con esso molti errori possono essere corretti, molte amministrazioni fuorviate possono essere ricondotte sulla buona via. E noi siamo lieti che un'opera di tanto merito sia uscita dalla penna di un giovane egregio che dedicò a questo genere di studi tutta la sua attività e tutta la sua intelligenza.

# CRONACA

**La carità del sabato.** — Abbiamo compilato con molto conforto l'elenco delle offerte di questa settimana. Nelle brevi parole che accompagnano ciascuna di esse è una prova che la nostra parola non va cadendo invano. Ogni caso della vita — abbiamo detto tante volte — vada compagno ad un atto di carità: e sarà la più santificazione civile della vita medesima.

Ed ecco una bambina che si rallegra ad un fausto anniversario; ecco un'altra fanciulla che fu conservata all'affetto dei genitori; ecco chi si consola per la guarigione d'una persona cara: e tutti vogliono che i poveri prendano parte alla loro gioia. E l'anonimo oblatore che ha transatto il fitto della propria casa celebra con un'elemosina la liberazione da mille brighe, da mille pensieri.

Onde ci ritorna alla mente quest'oggi una frase acuta e profonda che or è qualche giorno scriveva la nostra Mantea: *La felicità è comunicativa*. Sì, la felicità è comunicativa, ed è santamente comunicativa quando si diffonde benefica e provvidenziale sui poveri, sui derelitti.

— All'ultimo momento ci arriva una munifica oblazione. Sono cento lire che ci manda il signor Carlo Gilardi per i poveri della nostra *Carità del sabato*.

E l'anima sua generosa non si è limitata a questo atto pur già così generoso. Egli ci ha dato altre *cento* lire da trasmettere all'Asilo infantile della Madonna del Pilone. E noi ci affretteremo ad adempiere il gradito incarico.

Intanto, per i nostri poveri e per i bimbi dell'Asilo, un grazie vivissimo e di cuore!

In settimana ricevemmo:

Sig. Gilardi Carlo, L. 100. — Transazione di fitto di casa in via Nizza, L. 9 — C. Q. C., L. 5 — Per la ottenuta guarigione di una crudele malattia che mi conservò all'affetto dei miei buoni e cari genitori, *Lelia*, L. 5 — Per un lieto anniversario, *Bambina*, L. 5 — Per la ottenuta guarigione di una persona cara. *Stella*, L. 5. — Totale L. 129.

Ora raccomandiamo:

1195. — Una madre di famiglia col marito all'Ospedale, e quattro figli, di cui uno lattante, senza mezzi e per di più malaticcia.

1196. — Una vedova sola, inferma e senza appoggio.

1197. — Una donna col marito fuori di Torino, in cerca di lavoro, e due bambini, senza mezzi e senza risorse.

1198. — Una vedova, incapace a proficuo lavoro per lunga malattia, con tre figli, senza mezzi di sussistenza.

1199. — Un povero vecchio ed infermo con la moglie anch'essa in età avanzata e malaticcia, senza beni di fortuna e mancanti del necessario per campare la vita.

1200. — Una donna col marito senza lavoro e sei figli, di cui uno da circa tre anni infermo.

1201. — Una donna col marito infermo e tre figli, priva affatto di mezzi ed in arretrato di fitto.

1202. — Una vedova con due figli, quasi sempre inferma.

1203. — Una madre di famiglia, in istato miserabilissimo, col marito inabile al lavoro per grave malattia e tre bambini.

1204. — Una vedova in età avanzata, sola e senza mezzi.

**Scuola pratica di commercio.** — Crediamo opportuno e doveroso il richiamare l'attenzione delle famiglie sopra un'istituzione sorta da pochi anni nella nostra città e già fiorente in modo da porgere le più serie garanzie. Vogliamo accennare alla *Scuola pratica di commercio*, che è come un'appendice e quasi un complemento del nostro *Istituto tecnico Germano Sommeiller* e della quale più volte già abbiamo parlato con lodi.

Questa Scuola pratica è sorta tre anni or sono per iniziativa del preside dell'Istituto cav. Ferrari e del cav. Bertetti, vice-presidente della Giunta dell'Istituto stesso e membro della Camera di commercio; trovò subito in questa il più largo appoggio ed ebbe sussidi annui dalla Provincia, dalla Città ed anche dal Ministero della pubblica istruzione.

Il corso intero è di tre anni, compresa la classe preparatoria, quindi solo nello scorso estate si presentarono per la prima volta agli esami di licenza giovani che avevano compiuto l'intiero corso e dai quali si poteva dedurre la più sicura prova intorno alla bontà e serietà dell'insegnamento.

Noi abbiamo pubblicato nello scorso luglio il nome dei giovani licenziati e dobbiamo ora aggiungere che il risultato non avrebbe potuto essere migliore; tutti i giovani che frequentavano il terzo corso furono licenziati con belle votazioni e parecchi ottennero premi o menzioni onorevoli.

Lo splendido risultato ottenuto fu dovuto alla bontà dei programmi e del metodo d'insegnamento. È questo il vanto principale della *Scuola pratica di commercio*. Tutto nei programmi fu svolto allo scopo di un'utilità reale ed immediata per i giovani; poche le materie scelte col più rigido criterio, molte le ore di insegnamento per ognuna di esse, cosicchè i giovani, uscendone, hanno un'istruzione solida e duratura, in quanto è più specialmente importante per la carriera commerciale: corrispondenza in italiano e in francese, computisteria e tenuta dei libri, elementi di diritto e merceologia, tariffe doganali e trasporti, calligrafia ecc. A questi vantaggi si aggiunge che la brevità del corso mette presto i giovani in condizione di incominciare la propria carriera, e che la tassa di iscrizione è minima: poche lire all'anno.

**Il console di Grecia a Torino.** — Il Governo ellenico, che da parecchio tempo non aveva un rappresentante nella nostra città, nominava qualche mese fa console di Grecia il giovane avvocato nostro concittadino signor Alessandro Pubini. In questi giorni al nuovo console è pervenuto il sovrano *exequatur*, epperò il Consolato di Grecia a Torino (via Sant'Anselmo, 6) è ufficialmente aperto.

Le nostre congratulazioni all'avv. Pubini per la conseguita nomina.

**Società Scuole-Officine serali e Scuole festive di Torino.** — Presso la sede sociale, via Giulio, 24, in tutte le sere dei giorni feriali, dalle 8 alle 10, e nei giorni festivi, dalle 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 4 pom., sono aperte le iscrizioni tanto per le officine serali che per le scuole festive. Le tasse di iscrizione sono fissate, come negli scorsi anni, in lire 1 per le scuole maschili e femminili; e per le scuole serali in lire 3 pei corsi preparatori di disegno e lire 5 pei corsi pratici e per le officine.

**Fiammiferai e mendicanti.** — Due guardie municipali accompagnarono in Questura certo Porta Stefano, d'anni 50, venditore ambulante di fiammiferi, perchè, essendo forse brillo, commetteva disordini e molestava i passanti sul corso Vittorio Emanuele. — Siena Michele, d'anni 15, e Raineri Francesco, d'anni 13, anch'essi venditori di fiammiferi, importunavano i passanti sotto i portici della Fiera offrendo loro con insistenza soverchia la loro merce. Furono accompagnati e trattenuti in Questura. — Merlo Margherita, d'anni 50, Eschè Luigi, d'anni 52, Fornero Domenico, d'anni 51, Musso Giuseppe, d'anni 76, furono accompagnati in Questura perchè sorpresi a domandare l'elemosina.

**Chi ha perduto.** — Il signor Bossio Giovanni, abitante via Belvedere, N. 24, ha rinvenuto tre monete d'argento e le consegnò ad una guardia municipale. Tre monete d'argento smarrite! È un lusso, con la penuria di spiccioli attuale!...

**Vetri rotti.** — Ieri verso l'una e mezzo pomeridiane, in via Roma, un carro del 5° reggimento artiglieria guidato dal soldato Mottura Bartolomeo, volendo schivare un carrozzone della tranvia Belga, urtò nella tenda dell'oste Ben Lanteri al N. 18, la quale calcolò... battere contro una larga lastra di vetro del caffettiere Delseglio e la mandò in frantumi, e così il Lanteri ebbe un danno di 25 lire ed il Delseglio di 60. Una guardia municipale fece dare ai danneggiati le generalità del soldato.

**Le disgrazie dei ragazzi.** — Il ragazzo Nasi Silvio, d'anni 12, andò ieri all'Ospedale di San Giovanni per una ferita lacero-contusa al capo che si è prodotta trastullandosi.

**Tre minorenni** fuggiti dall'Istituto Salesiano, in via Cottolengo, furono tratti in arresto dalle guardie di questura.

**Furti.** — Bonati Fedele, d'anni 33, e Montrucchi Domenico, d'anni 21, panattieri, denunciarono che l'altra notte, ad ora non precisata, ignoti ladri penetrarono, durante la loro assenza, nella comune abitazione in via San Domenico, N. 27, derubando il Bonati di un portafoglio contenente lire 60, ed il Montrucchi di un orologio e catena d'argento, nonchè di quattro polizze del Monte di Pietà, per un totale valore di lire 40 circa.

— Gli agenti di P. S. hanno ieri arrestato R. Battista, d'anni 20, e M. Michela, d'anni 18, prostituta, perchè il 5 andante, in danno del calzolaio Marletti Carlo, abitante al N. 10 di via Sant'Anselmo, essi rubarono..... un lenzuolo del costo di lire 2 50!

***Memorandum.*** — Comunicazioni:

**Società Militari d'ogni arma e grado.** — Si fa preghiera ai soci tutti di voler intervenire all'assemblea ordinaria indetta per le ore 8 1/2 di stasera.

**Società Romagnola-Emiliana.** — S'invitano tutti i soci e non soci, questi ultimi purchè romagnoli od emiliani, a voler intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo domani, 9 corrente, alle ore 3 pom., via Pio Quinto, N. 10, in locale gentilmente concesso.

Con piacere constatiamo il progredire di questa nuova Società, per la quale giornalmente si ricevono molte adesioni di nuovi soci.

**STATO CIVILE.** — Torino, 7 ottobre 1892.

NASCITE: 19; cioè maschi 9, femmine 10.

MORTI: Gays Gio. Batt., d'anni 81, di Carmagnola. Bertola Anna n. Aprà, id. 61, di Castello Torinese. Berora Gio. Luigi, id. 73, di Berlino, sellaio. Primo Ad. n. Reimond, id. 45, di Sauze di Cesana. Lobbe Gius. n. Masserti, id. 35, di Torino, stiratrice. Matta Bernardo, id. 82, di Moriondo, cocchiere.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 11, negli ospedali 1. Non residenti in questo Comune 0.

**SPETTACOLI** — **Sabato, 8 ottobre**

VITTORIO, ore 8 1/2 — *La forza del destino*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *Un da fo*, monologo. — *Bianca d'Oria*, commedia. — *La tombola*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. V. Marini) — *Le sorprese del divorzio*, commedia. — *Un uomo d'affari*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli) — *L'America*, dramma.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Moretti) — *Zarif*, operetta. — *La Befana*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. Toscana di prosa e canto). — *La collana della morte*, dramma. — *I Pappagalli*, vaudeville.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo. Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Crescendo, clowns eccentrici musicali. Lafaye-Milly, duettisti comici francesi. Calabrina, Frieda e Kiss, canzonettiste.

**MUSICA AL PUBBLICO.** — *Domenica, 9 ottobre.*

Corpo di musica municipale, dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 pom., in piazza San Carlo, col seguente programma: 1. Marcia *Général Dufour*, Ramieux — 2. Valtzer *Les Curieuses*, Strobl — 3. *Ruy Blas*, ouverture (1ª esecuzione), Mendelssohn — 4. Fantasia sul *Faust*, Gounod — 5. *Sylvia*, suite d'orchestre, Leo Delibes — 6. Polka *Laura* (nuovissima), Predari.

Corpo di musica militare, dalle 1 1/2 alle 3 1/2 pom., in piazza Castello.

Corpo di musica della Società Generale degli Operai al Caffè-*Châlet* del Valentino, dalle ore 3 1/2 alle 6 pom., col seguente programma:

1. Marcia *Palermo* — 2. Introduzione e brindisi atto 1° dell'opera *Jone*, Petrella — 3. Valtzer *Sirene* — 4. Polka *L'Ottobrata*, Cecchi — 5. Sinfonia *La Cenerentola*, De Verchi — 6. Valtzer *Beneamata*, Gino — 7. Mazurka — 8. Galopp *Savoia*.

# ULTIME NOTIZIE

## L'on. Boncci.

## Un Consiglio di ministri — Il Bollettino militare.

*(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).*

8, *ore 0,10 ant.*

Probabilmente l'on. Bonacci parte stasera per visitare alcuni Comuni del suo Collegio; pare però che per ora non pronuncierà alcun discorso, attendendo prima la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera.

— Il Consiglio di ministri si raduna oggi alle 4.

— Sinora il Ministero della guerra non prese nessuna disposizione pel grande Bollettino autunnale delle promozioni militari; anzi si crede che la pubblicazione di questo Bollettino non sia molto prossima.

## Il Congresso degli americanisti alla Rabida.

RABIDA (Spagna) (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 10,40 pom.* — Oggi a mezzogiorno si è inaugurato il Congresso degli americanisti.

I congressisti sono molto numerosi.

L'Italia è rappresentata dal professore Guido Cora, dal dottor Turina, dal dottor chimico Bonelli, dagli avvocati Bosco Ruffino e Mario Panizzardi.

LA RABIDA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Canovas fece la storia della scoperta dell'America dicendo che i monaci di La Rabida e di Palos furono i principali ausiliari di Colombo. Annunciò che la regina reggente presiederà l'ultima seduta del Congresso. Vennero pronunciati altri discorsi.

Sono giunte le regie navi italiane *Vesuvio*, *Piemonte* e *Pastrengo*. Si annunciano brillanti feste.

## L'Inghilterra al Marocco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Il *Times* ha da Pietroburgo che Elliot, segretario dell'Ambasciata britannica, si recherà nel Marocco a dirigervi gli affari durante l'assenza di Smith.

## La rivoluzione trionfa al Venezuela.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Si ha dal Venezuela che le truppe del Governo sconfissero gli insorti fra Oria e Ocumare.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il comandante della squadra degli Stati Uniti del Venezuela telegrafa che i rivoluzionari sono vittoriosi. Il presidente della Repubblica ed i ministri lasciarono il Venezuela. Il generale Crespo prese Caracas.

## Le spese militari nell'Austria-Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Alla Commissione del bilancio della guerra della Delegazione ungherese, il ministro della guerra rilevò come la situazione d'Europa esiga da tutti che si applichino tutte le forze. Anche l'Austria-Ungheria non può sottrarsi a tale necessità. Confutando il rimprovero di non essere animato dallo spirito delle economie, osservò che invece, nell'elaborazione preliminare del bilancio, non si tratta punto di ciò che l'esercito richiede, ma di ciò che può farsi per l'esercito dal punto di vista finanziario. Lo spirito dell'esercito, che è all'altezza di ogni eventualità, è eccellente. La Commissione decise di passare alla discussione degli articoli.

## I reali di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — La famiglia reale è partita per Siviglia, ove soggiornerà fino al 9 ottobre.

## La regina di Svezia.

STUTTGARDT (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — I giornali annunziano che la salute della regina vedova è peggiorata.

## Guglielmo II in viaggio.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — L'imperatore lasciò Potsdam, recandosi a Weimar.

La *Post* dichiara infondate tutte le notizie di pretesi negoziati fra l'imperatore e il duca di Cumberland. L'imperatore si reca a Vienna in forma privata e non per affari di Stato.

## Lo tsar.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Lo tsar partirà il 9 corrente da Spala per Skierniewice.

— Maximow sarà nominato direttore degli affari ferroviari al Ministero delle finanze.

## A Budapest chiudono le scuole.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — La Commissione sanitaria decise di chiudere da oggi tutte le scuole pubbliche e private della capitale.

## Il malessere all'Argentina.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Lo *Standard*, da Buenos-Ayres, segnala il malessere crescente nella Repubblica Argentina. Il Governo di Saenzpena non offre grande prospettiva di riuscita. Le cavallette e la siccità cagionano danni enormi.

## Gli scioperi d'America e una bomba.

HOMES SWEET (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Una bomba carica di dinamite scoppiò la scorsa notte all'albergo ove alloggiavano 40 operai non appartenenti al sindacato degli addetti alle officine di Carnegie. Nessun ferito. L'attentato è attribuito agli scioperanti.

## Il processo Parentini a Firenze.

Firenze, 7 ottobre.

(SANNINO) — Stamattina è proseguito il processo della guardia Ranieri Parentini. Ha replicato il sostituto procuratore generale cav. Hermitte, e dopo ha preso la parola il secondo difensore avv. Pescetti. A mezzogiorno è stata sospesa l'udienza.

Nelle ore pomeridiane il presidente cav. Miglietta ha fatto un chiaro ed imparziale riassunto della causa ed ha letto le questioni. I giurati si sono riuniti in Camera di consiglio a ore quattro. Sono rientrati a ore 5 1/2 in sala d'udienza, e il capo dei giurati ha dato lettura del verdetto, ammettendo l'omicidio continuato col beneficio dell'articolo 377 e di ferimento della moglie Carolina Stori per provocazione.

In base al verdetto dei giurati il sostituto procuratore generale ha chiesto che il Parentini Ranieri venga condannato a cinque anni di reclusione.

La Corte ha confermata la richiesta del Pubblico Ministero.

## BORSA UFFICIALE.

**8 ottobre**

Rendita corso medio d'ufficio **96 40.**

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia — 2 1/2 | | 103 12 1/2 103 22 1/2 | — — — — |
| | | 103 12 1/2 103 22 1/2 | — — — — |
| Svizzera | | 103 15 — 103 25 | — — — — |
| Londra + 2 | | — — — — | 25 84 — 25 88 — |
| Id. lungo | | — — — — | 25 84 — 25 80 — |
| Germania + 3 | | — — — — breve | 126 1/2 126 3/4 |
| | | lungo | 126 1/2 126 3/4 |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 8 ottobre. — Borsa piuttosto incolore con affari assai limitati tranne per i Mobiliari, attivi e deboli, e per le Sarde Secondarie, attivissime e fermissime sotto l'impulso d'insistenti ricerche.

Siamo in fin di settimana e non è certo giorno indicato per esplicazioni d'indirizzo netto e preciso. Converrà attendere lunedì, certi che, aiutando Parigi, potremo avere un'ottava animata e di sostegno.

Il Cambio addormentato sui corsi di ieri.

Rendita cont. 96 42 1/2, 96 40.

Rendita fine corr. 96 52 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corr.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. | 669 — — — | Tarnuese f. | 99 — | — — |
| Ferr. Med. | 556 — 558 50 | Lane | 281 — | — — |
| Inc. Sarde | 331 — 335 50 | Tiberina | 30 — | — — |
| | 336 — 340 — | C.M.Stamp. | 511 — | 510 — |
| Mobil. | 552 — — — | C. Cavour | 570 — | — — |
| Torino | 450 — — — | F.S.Pa.'o | 503 — | — — |
| Cred. Ind. | 228 — 223 — | Sarde C. | 305 — | — — |
| | 224 — — — | Ferrov. | 243 — | — — |
| B. S. | 97 — 98 — | F.Sic. 1080 | 422 — | — — |

Cassa Sovvenzioni Milano 45 —
Obbl. C. F. Banco Napoli 470 —

*Mercati delle Uve dell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.*

*Dispacci telegrafici* — 7 ottobre

**Asti** — Barbera da L. 1 85 a 2 85.
Id. Uve comuni da L. 1 60 a 1 85.
In tutto mg. 10,000.

**Chieri** — Freisa mg. 12,000, da L. 0 90 a 1 70.

**Fossano** — Uvaggi mg. 250, da L. 1 80 a 1 85.

**Nizza Monf.** — Barbera mg. 14,000, da L. 1 65 a 2 10.

**Torino** — Uvaggi mg. 400, da L. 2 15 a 2 45.
Id. Uve meridionali mg. 500, da L. 2 10 a 2 20.

**Tortona** — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 2500, da L. 1 10 a 1 40.
Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 1100, da L. 1 05 a 1 30.

## Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI *(sera)* ottobre | | 6 | 7 |
|---|---|---|---|
| *Farine* 12 M. — pel corrente | Fr. | 51 10 | 51 70 |
| » — per novembre | » | 50 80 | 50 70 |
| » — a 4 mesi da novembre | » | 50 70 | 50 81 |
| » — pei 4 mesi primi | » | 50 10 | 51 — |
| Mercato sostenuto. | | | |
| *Zuccaro rosso* 88 disp. | Fr. | 36 — | 35 70 |
| » *raffinato* id. | » | 105 — | 105 — |
| Mercato calmo. | | | |
| *Zuccaro bianco* N. 3 disp. | Fr. | 37 62 | 37 62 |
| » pei 4 primi mesi | » | 38 87 | 38 75 |
| Mercato sostenuto. | | | |

| LIVERPOOL *(sera)* ottobre | | 6 | 7 |
|---|---|---|---|
| *Cotoni* — Americani sostenuti — Brasiliani, Egiziani e Surate fermi. — Mercato in generale con domanda moderata. | | | |
| Vendite della giornata | Balle N. | 11,000 | 12,000 |
| di cui per la speculazione | » | 1,000 | 1,000 |
| — per la consumazione | » | [illegible] | 11,000 |
| Importazioni | » | [illegible] | [illegible] |
| Arrivati a consegnare | | | |
| pel corrente | D. | [illegible] | [illegible] |
| pel corrente e novembre | » | [illegible] | [illegible] |
| per dicembre-gennaio | » | [illegible] | [illegible] |
| per febbraio-marzo | » | [illegible] | [illegible] |

Fair Pernambuco e Maceiò in rialzo di 1/16.

*Rapporto settimanale delle vendite.*

*Cotoni* — Vendita generale della settimana balle 85,000, di cui per la speculazione 10,000, per la riesportazione 11,000 e per la consumazione 61,000.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Importazione della settimana | Balle | 24,000 | |
| Deposito | » | 1,051,000 | |
| HAVRE *(sera)* ottobre | | | 7 |
| *Cotoni* — Vendite | Balle N. | 4,500 | 6,200 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| *Caffè* — Vendite | Sacchi N. | 45,000 | 118,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| MANCHESTER *(sera)* settembre | | 6 | 7 |
| *Cotoni filati e cotoni crudi.* | | | |
| Mercato fermo. | | | |
| ANVERSA *(sera)* ottobre | | 6 | 7 |
| *Frumento* — Mercato sostenuto. | | | |
| *Petrolio raffinato* (disponibile) | Fr. | 13 3/4 | 13 3/4 |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 14 — | 14 — |
| Mercato calmo. | | | |
| BREMA *(sera)* ottobre | | 6 | 7 |
| *Petrolio* — Mercato calmo. | | | |
| *Petrolio raffinato* (disponibile) | Rmk. | 5 98 | 5 98 |
| MAGDEBURGO *(sera)* ottobre | | 6 | 7 |
| *Zuccaro di barbabietole.* — Mercato sostenuto. | | | |
| » di Germania 88 disp. | Rmk. | 13 12 | 13 15 |
| MARSIGLIA *(sera)* ottobre | | 6 | 7 |
| *Frumento* — Importazioni | Quint. | 47,715 | 70,447 |
| » — Vendite | » | 4,800 | 17,000 |
| Mercato calmo. | | | |

Mercato di NEW-YORK, ottobre.

| | | 6 | 7 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 485 1/4 | 485 1/2 |
| » su Parigi | » | 519 3/4 | 518 5/8 |
| Petrolio Standard White | C. | 605 | 605 |
| » » a Filadelfia | » | 6 | 6 |
| Cotone Middling | » | 8 1/8 | 8 1/16 |
| » » a New-Orleans | » | 7 9/16 | 7 3/4 |
| Entrate cotoni in giornata balle | N. | 25,000 | 17,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 10,000 | 14,000 |
| » pel Continente | » | 8,000 | 5,000 |
| Entrata cotoni in settimana | » | — | 178,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra, id. id. | » | — | 71,000 |
| » pel Continente id. id. | » | — | 32,000 |
| Deposito nei Porti dell'Unione | » | — | 620,000 |
| Frumento rosso | D. | 0 79 5/8 | 0 80 5/8 |
| Grano turco | » | 0 52 | 0 53 |
| Farina extra | » | 3 10 | 3 10 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 2 0/8 | 2 4/8 |
| Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo. | | | |
| » — Rio fair | C. | 17 | 17 1/8 |
| » — » good | » | 14 70 | 14 75 |
| Zucchero Moscabado N. 12 | » | 3 1/2 | 3 1/2 |

**Osservatorio di Torino.** — 7 ottobre. Temperatura estrema a nord in gradi centesimali minima + 13 4 massima + 19 0. Min. della notte dall'8 + 11 3. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.



TORINO 1892 — Tip. L. ROUX e C.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

**IL DONO DELLA REGINA**

LA SANTA MESSA DI MONS. E. DEL CORNO

GRADITO DA S. MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA dai Emi. Rev. CARDINALI VESCOVI, MONSIGNORI

VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITÀ

LEGATURA IMPERIALE L. 7 —
" " REALE " 5

SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI MILANO — VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di preghiera si dà per **PREMIO** un piccolo quadro d'Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto. H 4048 M

*Preg. Sig. GALBIATI.*

Rei ... 10/8/80.

A suo onore le dichiaro il sottoscritto che tutte le volte che adoperò il suo **Linimento** nelle **Lombaggini** ed **Artriti**, ne ebbe sempre una pronta guarigione.

In fede:

*Dott. Giovanni de Mon...*

Il **Linimento Galbiati** è preparato dal chimico farmacista **VASCONI GIOVANNI**, Milano, via Santa Maria Porta, 6, e viene spedito franco in tutto il Regno, dietro relativo importo. — Prezzo L. 5, 10, 15 il flacone. H 4143 M

## AVVISO D'ASTA.

Il 17 ottobre corr., ore 10 ant., nello studio del il notaio avv. *Sebastiano Meitera*, in **Scalenghe** (Pinerolo), si procederà al pubblico incanto, col metodo della candela vergine, dei **beni stabili**, già proprietà del geom. cav. **REALE**, in territorio di Scalenghe e Buriasco, lasciati in eredità alla Pia Opera del Cottolengo. — Per informazioni rivolgersi al predetto signor notaio in Scalenghe, od in **Torino** nello studio degli ingg. e geom. *Fratelli Vaccarino*, via Cernaia, 21. 4098

**LEZIONI**

di tedesco, francese, inglese e arabo. — MARY KOPAL, Galleria Nazionale, scala E, piano 3°. Dalle 2 alle 5. C 4253

**Madame Mary Kopal**

ricomincia le sue lezioni di miniatura, paesaggio e fiori. — Galleria Nazionale, scala E, piano 3°. Dalle 9 alle 5. C 4254

**Signorina tedesca** dà delle lezioni tedesche, francesi ed inglesi a prezzi miti. — Via Maria Vittoria, n. 28. C 4081

**Signorina tedesca** cerca dare lezioni private ed in scuola di tedesco, inglese e francese. — Kö... via dei Mille, n. 56. C 4151

**SCUOLA** privata elementare ed infantile. — Galleria Natta, n. 4. C 4252

***Famiglia civile***

prenderebbe in pensione due o tre studenti. — Via Sant'Agostino, n. 17, piano primo. C 41..

**Signore serio**

cerca **camera** grande bene ammobigliata e ben esposta presso famiglia signorile.

Scrivere: H 16 c 4195 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

**Alloggio signorile**

di 15 membri al 1° piano, via Lagrange, n. 28. — **Alloggio** di 8 membri 3 piano, via Carlo Alberto, n. 28. C 4...

**Da affittare** **alloggi** vuoti mobiliati **ville** e **case** da vendere e da affittare **negozi** da rimettere. — ... ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 4...

**Da affittare al presente**

**Casa civile mobiliata** con 10 vani spaziosi e vasto giardino coltivo, cintato, con necessario concime annesso, nella cascina *Rosse*, sullo stradale tra **Leyni** e **Volpiano**, con apposita fermata della tramvia a vapore.

Per le trattative rivolgersi, con lettera, a **Donato Albino**, a **Saluggia**. C 411

**Ricerca**

**abile maestra** in **busti** da donna. — Scrivere E. PESSINA, fermo Posta, Torino. C 4191

**Ricerca di Rappresentanti**

con L. 5 al giorno. — Rivolg. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. 4193

**ROSSETTI GAETANO**

**Pedicure** e **Manicure** specialista. — *Operazione senza dolore.* Torino, via Garibaldi, 8, piano 3°. 4101

**PICCOLA INDUSTRIA**

da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzie. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 2000 M

**CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 27, Torino.

**Due Biciclette d'occasione**

da vendere. — *Rivista Velocipedistica*, via Venti Settembre, ... 4170

# Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di Dº MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

**In questo vasto e premiato Stabilimento** diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** **ricche e semplici** e **d'ogni qualità e prezzo.**

**Con altro assortimento** di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia***, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino***, e ***villeggiatura.***

**Di più trovano** la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio, o Banca, sia per città, che per le provincie.

***(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione).*** 700

H 1960 M

*I Produttori d'Olio d'Oliva*

**AGNESI e GIACCONE**

spediscono in damigiane di chilo **15** e **25** l'**Olio purissimo** che ricavano dai rinomati **oliveti** di loro proprietà ai seguenti prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| **AB** | Fino pagliarino | a L. **1,60** | al chilo netto. |
| **A** | Finissimo | » **1,80** | |
| **AA** | Extrafino bianco | » **2** — | |

*Spedizione a G. V. in porto affrancato per qualunque stazione — Damigiane gratis. — Pagamento contro assegno ferroviario.*

**Si spedisce anche una sola damigiana.**

Per bariletti di 50 chili, ribasso di cent.^mi 20 al chilo
Per fusti di 100 chili in più prezzi da convenirsi
Porto affrancato P. V. — Fusti *gratis*.

**Nota.** *Gli eventuali rischi di viaggio sono a totale nostro carico. I nostri prezzi sono al chilo netto e non al litro. La purezza assoluta del nostro olio è garantita sotto analisi chimica.*

**Campioni *gratis* a richiesta.**

Dirigere ogni corrispondenza a

**AGNESI e GIACCONE — Oneglia.**

In Torino rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Naz.^le, ingresso E. H 1197 G

**Istituto Professionale Pacchiotti**

in *Giaveno* (Circondario di Susa). — **Riapertura 15 ottobre.**

Questo Istituto, appositamente costrutto secondo le più moderne esigenze, sorge in salubrissima posizione ed è destinato all'istruzione ed all'educazione di chi intende avviarsi principalmente alla carriera industriale e commerciale. Oltre l'insegnamento teorico uguale a quello delle Scuole tecniche ed industriali governative viene dato contemporaneamente l'insegnamento pratico in appositi laboratorii. — Ottimo trattamento. — Sorveglianza continua e paterna.

Per maggiori informazioni rivolgersi in **Giaveno** alla **Direzione dell'Istituto.** 4103

**10 anni d'immenso successo**

**detto DELLA SALUTE**

***Esperimentato ed approvato dal Regio Governo***

**e dai migliori Medici con piena soddisfazione**

**Ridotto a sole Lire 35 - A due posti Lire 50**

**Garantiti per 10 anni**

Le molle che danno l'elasticità al pagliericcio sono in acciaio finissimo, temperate con soluzioni chimiche. — 20 molle costituiscono una resistenza di 1800 chilogrammi. — La prova migliore sono **37,000** letti venduti. — Per spedizioni e trasporti alla stazione **imballaggio gratis.** — A semplice richiesta si spediscono cataloghi.

Scrivere all'inventore signor

**GIUSEPPE DEMARIA**

*via Fabro, e via Garibaldi*, 46

**TORINO.** 4...

Assortimento di letti e poltrone per ammalati, apparecchi per chirurgia, ecc., ecc.

**AI VITICULTORI.** **Freisa di Chieri**, Barbatelle di due anni L. 8, di un anno L. 6 il centinaio. — Rivolg. al produttore comm. **G. Rho, Pecetto Torinese.** C 3942

**91 SI.**

Z. P. 25. C 4180

**ISTITUTO NAZIONALE** C 4201

***per le Figlie dei Militari.***

È vacante **un posto** per una **Maestra di lingua francese** nella Casa Magistrale.

Le aspiranti devono trasmettere con **tutto ottobre** domande e titoli alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale, Torino.

**ALBERGO DELLA CAMPANA**

***Via della Palma — Torino***

da rimettere a trattative private. — Le offerte si ricevono fino al **20 ottobre** dall'avv. BORGETTO, corso Palestro, 4. C 4100

DENTI A CREDITO

S.^re **BETTMANN**

**CHIRURGO DENTISTA INSENSIBILIZZATORE**

**Torino** — 15, Corso Oporto, 15 — **Torino.**

***Pagamenti a rate.*** C 4202

**Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE**

**Torino** — Via Lagrange, n. 9 vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** insuperabili con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — **Enteroclismi, calze elastiche,** ecc.

**Entrata e camerino particolare.** 2285

**CITTÀ DI CUNEO**

***Convitto Femminile***

**annesso alla Scuola Normale Superiore pareggiata**

Il Convitto è aperto dal Municipio sotto la direzione di un'abile e distinta Direttrice per le allieve della Scuola Normale Femminile, delle Classi preparatorie e delle Elementari superiori che si trovano nello stesso caseggiato del Convitto.

Retta mensile L. **30** — Facilitazioni per due o più sorelle. — Programma a richiesta.

Le domande per ammissione debbono essere indirizzate alla Direzione del Convitto o della Scuola Normale.

**Cuneo**, 1° ottobre 1892. 415.

**Città di Carmagnola - Istituto Ferrero**

***Aperto tutto l'anno.***

Retta mensile: R. Liceo, R. Ginnasio superiore L. **40** — R. Ginnasio inferiore, Scuola tecnica, Scuole elementari L. **30.** — Per programmi rivolgersi al rev. sig. Rettore. 1886

**CEVA - CONVITTO CIVICO**

**Apertura 1° settembre** con **scuola di preparazione** agli esami della sessione di ottobre. — Per schiarimenti rivolg. al Rettore 3518 **Cav. G. DUTTO.**

**Convitto Civico - Cherasco**

APERTO PER PREPARAZIONE ESAMI

***Scuole ginnasiali pareggiate e Scuole elementari***

2202 Prof. Dott. RAMOINO, Rettore.

**Impianti di Illuminazione elettrica**

TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA

**Lampade incandescenza *SIEMENS***

per qualsiasi attacco, durata media **1000** ore, da 10 a 25 candele, L. **1 50** franco. — **Materiale elettrico** di ogni genere delle Case **SIEMENS** di Berlino e di Londra.

**Torino** - Ing. **A. RASTELLI** e **C.**, via Belvedere, 4.

**PREVENTIVI A RICHIESTA.** 2058

**VITA BACHI**

**TORINO - VIA PO, 5 - TORINO**

Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.

***Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Nécessaires, ecc.***

**PREZZI LIMITATISSIMI.** 3031

***Polvere per la preparazione della***

**Limonata Citro-Magnesiaca**

purgante, di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente tollerato dalle persone più delicate.

Prezzo della boccetta contenente gr. 80 di cit. mag. **L. 1.**

Preparazione della farmacia **Bernocco**, Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.* Si spedisce a mezzo pacco postale. 3119

# Avviso d'incanto mobili

**Via Po, 25, piano nobile (scala destra).**

***Sabato 8 corrente*** **e successivi avrà luogo l'*incanto* di tutti i *mobili* esistenti nel grandioso alloggio, consistenti in:**

***Diverse camere da letto, mobilio per camera da pranzo, pancone e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, quadri dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, ovali, rotonde e quadrate, tendaggi, tende in guipure e molti altri articoli.*** 4046



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo bellezza, di forza e di senno. | Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

*Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.*
*In bottiglie da un litro circa L. 8 50.*

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni; *R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tirozzi Antonio*, profumiere, via Garibaldi, n. 18; *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Mazzini, n. 20. 337

Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano.
**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.**

STABILIMENTO MECCANICO

**TORINO — Corso Re Umberto, 27 — TORINO.**

**Fallita MORGLIA ALBERTO. — Vendesi a lotti** tutto il **macchinario e mobilio** consistente in:

Motore a gas (Prata e Bertinetti) 5 H, con vasche e tubi — Torni di varia grandezza, Trapani a colonna ed a griffa — Pialle — Limatrice, Ventilatori, Pompe *excelsior*, Trasmissioni, Puleggie, Morse, Lime, Maschi, Cuscinetti, Banco da falegname con utensili, ecc., ecc. — Mobilio di studio, diramazione ed apparecchi a gas, ecc.

Rivolgersi al curatore del fallimento dalle ore 10 1/2 ant. alle 12 C.^te ARMISSOGLIO, *perito-cal.*, Torino, via Sacchi, 11, p° 1°. C 4109

**Franco.** Una tromperie. Non è mia ultima corrispondenza. Scriverò A. C., Posta, Torino. — **Franco.** C 4204

**N. 106.**

Il 6 fui bagni per trovare alloggio, ma invano. Appena trovato te ne informerò. Mille baci. Scrivimi ciò che mi promettesti. C 4260

**P. M.** Ho portato con me soave ricordo ultime ore passate con te — gioia — dolore. Lontano, solo, sempre in te assorto vivo come automa. — Scrivimi - ti amo - ti amo - sulle tue labbra a lungo. C 4250

**2 Luglio.**

Arriverò come già sai, col diretto sera. — Ti porto buon amore e viso certo.
C 4206 **Fanfant.**

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi, usando il Rasoio americano di sicurezza**

**STAR.**

Massima perfezione — Lama di finezza insuperabile. — Descrizione a richiesta.

**Unico depositario per tutta Italia**

**CARLO SIGISMUND**

| **Torino** | **Milano** |
|---|---|
| Via Venti Settembre n. 41. | Corso Vittorio Em. n. 38. |

H 3440 M

**ERNIE** Non si confonda il **cinto erniario**, specialità del chirurgo ROTA cav. P. G. con altri o nuovi apparecchi, ma che differiscono nell'estetica e qualità della tempra della molla e relativa fornitura, cosa importante per ada... contenzione, il che si vende e si applica solo nella sede unica dell'Istituto **ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40 Torino. 90-2062

**CORONE MORTUARIE**

in metallo e porcellana inalterabili e in fiori artificiali.

***Grande assortimento***

**VITA BACHI**

**TORINO - VIA PO, 5**

e via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello.

**INGROSSO E DETTAGLIO.** 3031

**50,000 quintali**

di **tronchi di Pioppo** ed **Albercila** (tremola) nella lunghezza di mezzo metro o multipli si acquisteranno a **pronti contanti** anche a **piccoli lotti**, nell'annata 1893.

Dirigere offerte a tutto il **31** corrente alla

**Cartiera Italiana — Torino.**

Torino, 1° ottobre 1892. 4148

**Lo Sciroppo Pagliano**

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.

**Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente**

in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*

*Badare alle falsificazioni.*

Esigere sulle Boccette e sulla Scatola la **marca** depositata.

**NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.**

Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo, G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni, 9, MONDANO e PIANO, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

**Dr LAMPUGNANI** **Professore pareggiato di Chirurgia.**

**Specialista** per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 678

Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle 2 alle 5.

***Vini GLUCOSIO — Vera specialità***

granulare dolce purissimo, fermenta completamente senza dare il sapore amarognolo del solito Glucosio. — **Milano**, DE PONTI RAINOLDI e C.°, via Tortona. — Recapito Palazzo della Ragione, n. 10. H 4078 M

**LEGNA DA ARDERE**

**Antracite e Coke prima qualità**

**Via Venti Settembre, n. 18 - Torino.**

Grande quantità legna **FAGGIO, ROVERE** e **NOCE** stagionate e **tagliate** per uso **cucina, franklin** e per accendere carboni. **Resa a domicilio** a prezzi da non temere concorrenza. 4170

**Per Clisteri ed Injezioni**

*Irrigatore* **Eguisier**, *Clisopompa Rota*, in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signore. — *Enteroclismi, cannule vaginali,* molte varietà d'irrigatori, clisopompe e sifinghe. — Presso l'**Istituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 6-200

**VINI PIEMONTESI:** **Da pasto**, da L. 16 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.^mi 60 al litro, in bottiglie C.^mi 50 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**

Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2506